TUNNEL

NUOVI INPUT PER NUOVI CODICI

RUBRICHE

- Viaggio nell Ultramondo
- Dizionario Cyberpunk
- Saggezze Popolari
- Manipolazioni Sonore
- Nuovi Input

INTERVISTE

- Minus Habens
- Dive
- PCP
- 303 Nation
- Leo Anibaldi
- Marco Micheli

SPECIALE

Appunti di viaggio
I ravers de Roma

VIAGGIO NEL TUNNEL

Ed eccoci qua finalmente per un nuovo numero di TUNNEL.
I problemi organizzativi ed economici di una rivista indipendente ed autoprodotta hanno creato questo ritardo di ben quattro mesi! Ora la situazione sembra più stabile anche se vi invitiamo, se ne avete la possibilità, di diffondere sempre più la rivista che ha solo bisogno di una piccola spinta per decollare. Senza fare castelli per aria, siamo infatti consapevoli del gradimento che avete rivolto al nostro progetto e ve ne siamo grati. Le richieste giunteci di un nuovo numero sono state la spinta indispensabile per proseguire la nostra strada speriamo sempre più in discesa.
Noi continueremo sulla linea del numero zero perché la riteniamo coerente con il nostro desiderio di presentarvi nuovi squarci di realtà e in linea con queste teorie abbiamo inaugurato da questo numero una nuova rubrica-contenitore che si chiama "Nuovi Input" che col tempo diventerà sempre pió ampia. In questo spazio vi daremo quante più informazioni possibili su realtà poco conosciute del panorama informativo e non, italiano ed internazionale cercando di incuriosirvi il più possibile e soprattutto sperando di darvi delle nuove opportunità di contatto con gente che sta facendo qualcosa in questo mondo assonnato e spesso rassegnato. A tale proposito vi invito a segnalarci, per via postale o per fax, qualsiasi proposta o avvenimento che riteniate in linea con questa rubrica, saremo felici di creare una piccola rete indipendente.
Anche musicalmente stiamo allargando i nostri confini musicali, cercando di privilegiare il creatore dell'opera musicale invece del genere che virtualmente rappresenta, sperando di far morire anche in voi il concetto di "etichetta" su cui si basa il nostro sistema informativo abituale.
In questo numero sotto i nostri riflettori ci sono la Minus Habens, Dive, la P.C.P., 303 Nation, Leo Anibaldi e Marco Micheli, nel prossimo già vi posso anticipare che intervisteremo Luke Slater (Clementine), Nitzer Ebb e Ice T!
Infine su questo numero vi segnalo la presenza di un articolo molto bello di Marco Santarelli sulla realtà dei ravers romani che ho ricevuto circa tre mesi fa e che sono contento di pubblicare ora perché spero potrà aiutare a fare chiarezza sulla situazione delle periferie romane troppo spesso analizzate solo in sede elettorale o quando accadono fatti gravi, esempio questo di una mentalità ottusa che continua ad analizzare gli effetti invece delle cause.
Buon viaggio.

Andrea Benedetti

FUMETTI D'IMPORTAZIONE
ARRETRATI
MANGA & MODELLISMO

V.Suor Maria Mazzarello, 30
00181 ROMA
Tel.06/786010

ROBOT

IMPORT RECORDS

ELECTRONIC BODYMUSIC - INDUSTRIAL

TECHNO DANCE - HIP HOP - WORLDBEATS

HARDCORE - GOTH - INDIE - RIVISTE

VIA DELL'ARCO DE' GINNASI, 2 - 00186 ROMA
TEL. / FAX. 06 - 679.86.63

Aged 7 Years

rive gauche 2

Pub - Caffetteria

(Domenica aperto dalle 17)
Aperto tutti i giorni dalle 20 alle 2
Via dei Sabelli, 43 - Roma - Tel. 4456722

TUNNEL
Nuovi input per nuovi codici

N. 2.1 Marzo '94
(in attesa di registrazione)
stampato su carta riciclata

IDEATO ED ASSEMBLATO DA:
Andrea Benedetti

PRODOTTO DA:
Nanni Benedetti
REMIX
PAGANO
ROBOT
SINAPSI
INFINITY SHOP
RIVE GAUCHE 2

REDAZIONE:
Antonella Bellino
Frankie Bit
Roberto Callipari
Mario Cutolo
Allessandro Marenga
Eugenio Vatta

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Stefano Biolghini
Massimiliano Forlani
Marco Santarelli

FOTOCOMPOSIZIONE:
Roberto Callipari

GRAFICA:
Stefano Buonamico

STAMPA:
Grafica 90
Via Vincenzo Cesati,88/90
00171 ROMA
tel/fax 06/2590241

CORRISPONDENZA:
TUNNEL c/o Roberto Callipari
Via Filippo Serafini 9 F#22
00173 - ROMA
Fax 06/3611751

Copertina di
Stefano Buonamico

SOMMARIO:

Visioni dall'ultramondo
di Frankie Bit *pag. 4*

Dizionario cyberpunk
a cura di Roberto Callipari *pag. 8*

Saggezze popolari
di Massimiliano Forlani *pag. 9*

Manipolazioni sonore
di Eugenio Vatta *pag. 10*

Minus Habens
Intervista a Ivan Iusco
di Andrea Benedetti *pag. 14*

Dive
intervista a Dirk Ivens
di Stefano Biolghini *pag. 17*

PCP
Intervista a Mark Trauner
di Andrea Benedetti *pag. 20*

303 Nation:
La rinascita dell'acid
intervista a F.Sanchez e P. Vuillaume
di Andrea Benedetti *pag. 23*

Da Roma verso il futuro
intervista a Leo Anibaldi
di Andrea Benedetti *pag. 26*

L'età elettrica
intervista a Marco Micheli
di Andrea Benedetti *pag. 30*

Appunti di viaggio
I ravers de Roma
di Marco Santarelli *pag. 32*

playlists djs *pag. 39*

Nuovi intput *pag. 42*

VIAGGIO NELL' ULTRAMONDO

di Frankie Bit

LA SEGA ENTRA NEL TUNNEL.

La famosa marca di Videogames, antagonista della nintendo, sta portando avanti un progetto che trasporterà nel Tunnel tutti i possessori del Megadrive. Infatti sta per uscire un caschetto virtuale che costerà meno di 200 dollari e permetterà di giocare a giochi virtuali che costeranno non più di 70 dollari. Bzz.ttz non male!

Ma la vera ultra novità è l'alleanza della Sega con la AT&T, la più importante compagnia dei telefoni americana. Questa alleanza ha portato alla creazione di The EDGE 16 ($150), un accessorio per il megadrive che uscirà in America durante l' estate, e permettera di collegarsi via telefono con altri giocatori e con delle banche dati. The Edge porterà la memoria del megadrive a 128K RAM, oltre ad aggiungere quattro slot di espansione per aggiungere delle cards grafiche e applicative. Un' opzione veramente speciale è il face maker, che permette di creare delle immagini di se stesso da inviare al giocatore o alla BBS con cui si è in contatto.

Credo proprio che questa estate, chi andrà in America avrà qualche cosa più interessante da fare, che vedere le partite dei mondiali di calcio.

LA MENTE.

"Intelligenza è sinonimo di potere.
L'educazione che conosciamo meccanizza.
Distrugge l'originalità.
Invecchia.
-Tutti i bambini sono geniali.
pochi adulti lo sono veramente.
Il genio è raro perchè i mezzi per diventarlo non sono stati messi a disposizione di tutti.
-Le idee cambiano le condizioni di vita della gente.
Dietro ogni avvenimento c'è un'idea.
-Un'idea seminata nella mente degli esseri umani prima o poi dà i suoi buoni frutti."

campionato da Luis Albert Machado

In questo spazio verranno progressivamente analizzate le funzioni cerebrali e le sostanze che agendo sulla mente portano ad uno stato di alterazione.

Le cellule cerebrali, o neuroni, hanno lunghi nervi chiamati Assoni e Dendriti. Gli assoni terminano quando entrano in contatto con altre cellule cerebrali nei punti chiamati Sinapsi. Le informazioni viaggiano da una cellula all'altra attraverso impulsi elettrochimici aiutati da un neurotrasmettitore: la Serotonina.

La serotonina viene prodotta normalmente, ma viene anche stiomolata dall'uso dell'Ecstasy, LSD e anfetamine.

LAvIAdELLAcRIPTOGRAFIA
"Non bisogna temere le avventure dello spirito, che rivelano l'accesso alla felicità" Lory D.

I codici stampati su questa pagina, sono la rappresentazione di una delle porte di accesso alla Luce.
Ora sta a Te trovare la chiave per aprire la porta e sciogliere il dilemma.
Se ciò non t'interessa, dimentica questa porta nel buio della tua mente, altrimenti...

("Voglio entrare...@#*...Voglio entrare". SNS 008)

inizio codifica:

epruaorip-mco
iih-g-n-u-
amda-g-i-c-i
e-r-a-v-ictol
nparleas-s-o
0c1a-r8t-e-r
darg-a-mneomn
n-r-u-b-l-l-k
nlaomgd-o-n
0b1r-e-t-aagn
osstaevralein
ipgegra-i4v—

Questo è solo il primo di una serie di messaggi, che raggiungeranno unicamente, le menti sintonizzate sulla giusta frequenza.
Per usare la chiave (?) dovrai usare un foglio a quadretti, su cui avrai ordinato 13 quadretti, numerandoli da 1 a tredici, inserendo le lettere di ogni riga del messaggio criptato secondo l'ordine che ti verrà indicato dalla chiave, ricordando di considerare i trattini del messaggio come spazi vuoti nel testo decriptato.
Se hai dubbi sull'interesse di questo testo criptato, voglio solo rivelarti che una volta risolto il dilemma, il messaggio che leggerai ti permetterà di accedere a qualcosa che cambierà la tua Vita.

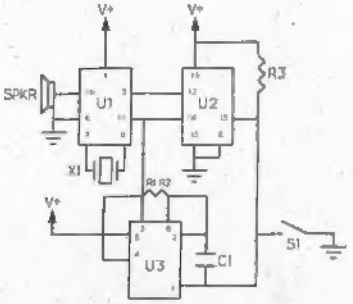
(se non abiti nella zona di Roma, non riuscindo a ricevere le giuste frequenze, potrai richiedere la chiave a Frankie Bit/Tunnel, altrimenti attendi la prossima uscita del Tunnel)

HACKER ZONE:
Le informazioni contenute in questa rubrica hanno unicamente uno scopo educativo, e non vogliono essere una spinta a commettere un qualunque crimine informatico. Detto questo...

2600
Questo numero, dieci anni fa, era il nome della prima Vera consolle di videogiochi. Oggi è il nome della più importante rivista per tutti coloro che sono interessati all'Hacking (irrompere in sistemi e banche dati protette, al fine di diffondere liberamente l'informazione).
Il numero 2600 non fa riferimento alla vecchia console Atari, ma bensì alla frequenza che se riprodotta correttamente permetteva, negli USA, di non pagare la telefonata. Il più famoso hacker della storia, il mitico Captain Crunch, era riuscito a ottenere quella frequenza senza l'utilizzo di complicate apparecchiature, ma più semplicemente soffiando in un fischietto in regalo con i Corn Flakes Crunch.
2600 esce ogni quattro mesi, e nelle sue 48 pagine sintetizza tutto quello che bisogna sapere per addentrarsi in modo "corretto" nelle reti digitali.
L'abbonamento annuale costa 30 dollari, e può essere richiesto a:
2600, P.O. Box 752, Middle Island, NY 11953 USA.
fax 01(516)751-2608
e-mail: 2600@well.sf.ca.

RED BOX.

Una red box nel gergo degli Hackers è una scatoletta che simulando l'inserimento di monete nei telefoni, permette di non pagare le telefonate effettuate dai telefoni pubblici degli Stati Uniti. In altre parole la Red Box riproduce quei suoni che indicano alla centrale telefonica che sono state inserite delle monete nel telefono.



NOTE: All crossed lines on the diagram are points of connection.

PARTS LIST:

RESISTORS	VALUES	NOTES
R1	220 kOhm	The exact values of R1 and R2 are not
R2	220 kOhm	important so long as their sum is 440.
R3	1 kOhm	

CAPACITOR	VALUE
C1	0.1 uF.

CRYSTAL	VALUE	NOTES
X1	6.5 MHz	6.5536 MHz is also within tolerance.

CHIPS	NAME	NOTES
U1	TCM5089	DTMF encoder.
U2	74HC4017	Decade counter. Regular 4017 is okay.
U3	CMOS 555	Timer IC. Regular 555 is okay if a 1 kOhm resistor is inserted between pins 3 and 8.

SPEAKER	IMPEDANCE	NOTES
SPKR	600 ohm	U1 expects an equivalent load.

SWITCH	TYPE	NOTES
S1	Momentary	You may also want to add a power switch.

I più esperti già saranno a conoscenza dell'esistenza delle Blue Box, il loro uso è praticamente scomparso a causa dell'eccessiva pubblicità scaturita dalla diffusione del circuito fuori dagli ambienti underground, quindi invito tutti i lettori di Tunnel a non...
La Red Box di cui presentiamo il circuito pronto per la realizzazione, ha il pregio di simulare l'inserimento di Quarter, non di semplici monetine, e in questo modo rende particolarmente fraudolento il suo uso.

"TECHNOLOGIA E' VITA... IN EVOLUZIONE"

Sin dalla preistoria, l'Uomo ha riposto nello sviluppo della tecnologia, la base dell'evoluzione della propria specie.
Invenzioni come la ruota, la macchina a vapore, o l'LSD, hanno influenzato radicalmente la direzione del viaggio umano.
Oggi, le nuove tecnologie fanno intravedere un' evoluzione umana, che porterà al superamento stesso del concetto di uomo in quanto tale.
Nietzsche, alla fine dell' Ottocento, aveva compreso che l'uomo non rappresenta l'ultimo anello della catena evolutiva...
"... l'uomo è una corda, sospesa fra l'animale e il superuomo, una corda sopra un abisso... ciò che è grande nell'uomo, è il fatto che egli è un ponte, e non un termine." (F. Nietzsche "Così parlò Zarathustra")
Questa evoluzione, che è appena entrata nella fase intermedia (la fase del trans-umano), proietterà l'uomo, essere non più fisicamente limitato e mortale, in una nuova dimensione di continuo e illimitato sviluppo cognitivo: il POST-UMANO.
Quando ci connettiamo con una unià di VR il luogo in cui ci sembra vivere, come sappiamo fin troppo bene, non esite fisicamente.
Si potrebbe però immaginare un sistema ibrido, di VR e telepresenza (1), in cui porte virtuali si aprano su luoghi realmente esistenti, esplorabili dalla VR attraverso robots di telepresenza dotati di telecamere.

Ma anche il sistema di VR più avanzato e realistico, avrà sempre un problema di fondo: la necessità di trasmettere sensazioni al corpo umano. Infatti nella VR e nella telepresenza, si può vivere senza un corpo, ma non senza la percezione di possederne uno. Un uomo privato delle sensazioni provenienti dal proprio corpo, non può vivere bene. Dopo dodici ore di isolamento in una deprivation-tank (2), una persona inizia ad evere allucinazioni, e la mente, come sintonizzata su un canale morto, inizia una disperata ricerca di segnali dall'esterno.
Invece, fra i nostri computers ci sono molte menti senza un corpo. L'esempio tipico è il software per giocare a scacchi, che non conoscendo nulla della scacchiera o della forma fisica di un alfiere o della regina, si basa su una simulazione interna di questi elementi fisici per arrivare a un PURO gioco degli scacchi, non influenzato dall'esterno del sistema.

IL GRANDE PASSAGGIO.
Cominciando a riflettere sulla crescente inefficenza del cervello provocata dal trascorrere degli anni, si comprende che il più importante gradino della scala evolutiva futura, sarà il concepimento, di un corpo prima, e di una mente poi, totalmente liberi dal controllo della carne.
I Cow Boys di William Gibson sono il primo passo verso questa nuova dimensione. Loro sentono ancora il proprio corpo durante le immersioni nel Cyberspace, ma già percepiscono un distacco dalla propria carne, considerata come l'ultimo blocco verso la percezione profonda del Cyberspace/IO assoluto.
L'Ultimo passo di questa nuova fase evolutiva, sarà il "Downloading", processo di trasferimento del proprio cervello in un supporto più sicuro: un Computer.
"... Il tuo corpo ha uno spasmo e muore. Per un momento percepisci solamente pace e buio. Poi, ancora una volta, puoi aprire i tuoi occhi. La Tua prospettiva è cambiata. (Il tuo cervello, prima, è diventato una simulazione di un computer, poi sotto questa nuova forma, è stato) riconnesso a un nuovo corpo, della forma, del colore, e del materiale che avevi scelto prima dell'operazione. Ora, la tua metamorfosi è completa." (Hans Moravec "Mind Children")
Tutto questo secondo le previsoni di Moravec, il maggiore "esperto" del settore, avverrà entro lo spazio di 50 anni. Nel giorno del compimento del processo finale di Downloading, il tempo si fermerà, e la materia non sarà più tale.
L'uomo avrà perso le caratteristiche che lo rendevano tale, e si entrerà nell'era del post-umano, nell'era del POSTUMANO.
L'Uomo, finalemente, diventerà puro spirito (digitale), come venne profetizzato nella Bibbia (3).

(1) TELEPRESENZA: controllo a distanza di un robot che ci ritrasmette ciò che vede attraverso delle telecamere, facendoci interagire con il luogo in cui è posto.
(2) Questa, è una macchina che permette di raggiungere stati di rilassamente profondo, attraverso la sospensione in una soluzione di sale. Chi volesse avere maggiori informazioni, può inviare due sterline, facendo richiesta di una copia del catalogo di vendita per corrispondenza, a: "A-1 Float Centre" 150, Lovely lane, Warrington, Cheshire WA5 1PH, tel. 0044925-240411
(3) L'argomento della nuova Spiritualità attraverso la technologia, sarà affrontato in modo analitico in un testo futuro. Quindi, se sei interessato guardati intorno, oppure se non l'hai già fatto, guardati Dentro.

Cyberpunk \'sai-ber-'pank\ (dalla radice gr. *κyβερ*, pulito, perfetto, non umano e *punk*, sporco, persona insignificante, vagabondo, prostituta) **1.** Tecnorivoluzionario del XX secolo o chiunque si creda tale **2.** *Hacker* con inclinazioni anarchiche **3.** Operatore di computers a cui piacciono i Ministry **4.** Membro del movimento controculturale che porta lo stesso nome il quale, a detta di un servizio pubblicato sul *Time*, è caratterizzato da un misto di saggezza tecnologica combinata con uno stile di vita ribelle **5.** Titolo dell'ultimo album di Billy Idol **6.** Persona delusa dal fatto di vivere già nel futuro **7.** Persona che continua ad inforcare gli occhiali a specchio, mai passati di moda.
(Tratta da *Mondo 2000*, settembre 1993, Berkeley, CA, U.S.A.)

Hacker (da 'hack' **1.** Tacca, incisione, ferita, taglio; da 'to hack' **1.** (calcio) colpire nello stinco **2.** (ippica) cavalcare al passo). Elite di programmatori e progettisti di computer che considerano se stessi come i draghi o i guerrieri della tecnologia. Il termine, inizialmente tradotto come 'pirata informatico', ha perduto nel tempo la sua accezione criminale poiché, come rilevato nel libro di Bruce Sterling 'Giro di vite contro gli hacker' (SheKe Edizioni , Milano, 1993), buona parte dei gruppi leggendari di hacker sono attualmente impiegati nelle grandi compagnie americane per verificare l'efficacia dei loro sistemi di controllo. Esistono ancora, in ogni caso, persone che si dedicano alla pirateria informatica, telematica e telefonica.

Standard (vc. ingl, propriamente 'insegna' e poi 'livello, qualità', dall'ant. fr. *estendart* 'stendardo'). Secondo quanto afferma J. Storrs Hall sul suo articolo 'Nanocomputers: 21st Century hypercomputers' apparso su *Extropy* #10 del 1993, "Se il prezzo e le prestazioni della tecnologia dei trasporti avessero seguito lo stesso andamento degli stessi parametri relativi agli sviluppi dei computers negli ultimi 50 anni, sarebbe possibile comperare un'automobile di lusso e nuova di zecca per circa 10$ nonché fare con essa il giro del mondo consumando circa 5 litri di benzina. Tale viaggio richiederebbe circa mezz'ora poiché la sua velocità sarebbe pari a circa 50.000 miglia all'ora (il doppio della velocità di rotazione della Terra). Ovviamente nel veicolo troverebbero posto 5.000 persone". Perché tutto ciò non è avvenuto? A fornire la risposta su *Mondo 2000* è il saggista Alvin Toffler: "Uno scrittore francese ha stabilito che vi sono due generi di prodotto: un prodotto autosufficiente ed uno sistemico, ovvero che non funziona in mancanza di un altro. L'automobile è sistemica poiché ha bisogno di autostrade, pompe di benzina e così via. Quel che accade al giorno d'oggi è che si stanno moltiplicando i prodotti sistemici, ottenendo così un sistema all'interno di un altro sistema. In tal caso bisognerà possedere uno standard oppure un adattatore che renda possibili le interconnessioni tra sistemi diversi. Con degli ottimi connettori si ridurrà il problema di utilizzare lo stesso standard". A confermare la teoria di Toffler è il recente problema della nuova generazione di telefoni multimediali, gli ISDN, di cui attualmente esistono circa 50 tipi di standards differenti; è possibile individuare in quello degli standard uno dei problemi per cui la tecnologia non si è evoluta negli ultimi anni così come ci si aspettava. Giuseppe Salza, nel presentare il primo CD-Rom interattivo di Peter Gabriel in un suo articolo apparso su *Il Manifesto* del 17.12.93, il quale illustra anche i nuovi sistemi di interfacciamento tra computer e supporti musicali, così conclude: "'Xplora 1' apre la prima breccia vera e propria verso un nuovo media. Eppure, senza un patto finale di Yalta tra gli idealisti e i costruttori delle nuove frontiere elettroniche, il pubblico sarà destinato a trasformare il salotto di casa in una centrale di comando degna di Cape Canaveral, perché i prodotti si ostinano a non funzionare nelle macchine dell'avversario".

SAGGEZZE POPOLARI

di Massimiliano Forlani

Può essere persino superfluo, nell'ottica dei nostri intendimenti, il reiterato ricorso ai soliti consigli volti a ricordare l'importanza di taluni specifiche direttive da seguire nella vita.
Nondimeno mi corre l'obbligo di indugiare nelle raccomadazioni poiché, come è noto, la pur sempre viva intelligenza del lettore risulta essere al contrario non sempre solerte e generosa nell'attendere alle vibranti aspettative di chi ha il compito di informarlo. Non ho mai osato neanche immaginare un'umanità che, colpevolmente insensibile, lasciasse cadere nel vuoto un così accorato richiamo alla saggezza quale quello di cui mi faccio carico in questo preciso istante.Accetterò dunque con piglio battagliero l'inevitabile rischio di prosaicità che questo ruolo irriguardosamente mi riserva. Lo accetterò per poter credere in un mondo migliore.
Quante volte ognuno di noi ha vestito gli scomodi panni di chi deliberatamente sacrifichi l'inattaccabilità delle proprie posizioni a vantaggio dell'intimo convincimento di aver fatto del bene al proprio prossimo se non addirittura - quale impagabile gratificazione! - al proprio remoto? Per questo e per mille altri motivi insisto nel sottolineare a beneficio di tutti la funzione determinante che svolgono oggi alcuni elementi a carattere universale e di conoscenza comune; primo fra questi non è l'elemento della suola o del plantare, non il laccio o la para, non il collo pieno o il piattone, bensì il tanto chiacchierato tacco, vale a dire il "ritroso" propositore delle oscure direttrici capaci di indirizzare gli anelanti flutti delle nostre speranze e dei nostri ricordi. Tutto questo non solo perché fa rima con Facco e non con Socrates; non è forse il tacco elemento indispensabile ad attività primarie in primo luogo legate alla sfera del dare? "Di" tutto òsi può dare, ma dargli di tacco rimane indubbiamente tutto un altro dare, c'é forse bisogno di ricordarlo ai nostri troppo spesso distratti lettori? Proprio su questo punto i più arditamente polemici fra loro solleveranno alte le loro risentite rimostranze, e già mi pare di sentirli: - Possibile che si possa dare solo e soltanto di tacco? Tranquillizzatevi vi dico perché in realtà esiste un'altra strada che fa al caso nostro, come dire che, si vuol dare allora lo si può fare anche di punta.
Punta perché non fa rima con "i gusti son gusti" e nemmeno con Sting, anche se di poco.
Da questo momento in poi gli elementi del puzzle cominceranno pure ad unirsi sotto i vostri occhi, e ciò che appariva come un semplice abbozzo di idee sconclusionate prenderà lentamente ma inesorabilmente forma
Dapprima indefinita ed ingannevole, poi sempre pió distinta e rivelatrice, la forma di una dama dal corpo scultoreo permeato di una antica bellezza: una bellezza adornata da nessun tipo di monile, una bellezza che proprio per questo parla ai nostri cuori di una donna che appartiene al popolo, desiderata da tutti, noi la desideriamo, parla del nome di questa donna, che sale spontaneamente alle labbra quasi per magia. Sono due le parole che, prepotenti e inconsapevoli, affiorano dai silenti recessi della nostra immaginazione Sora Assunta

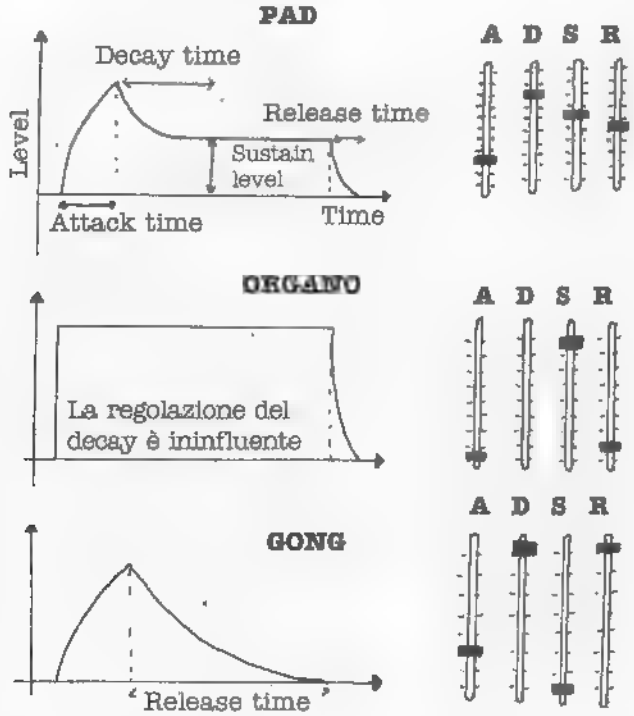
MANIPOLAZIONI SONORE

di Eugenio Vatta

IL SINTETIZZATORE

Durante la stesura di questo articolo mi sono reso conto che simpatia, vocaboli semplici e terminologia più pratica che tecnica, non riescono assolutamente a rendere più fluido e comprensibile l'argomento trattato
Al rammarico segue la speranza che comunque qualcuno, affrontato il duro scoglio, riesca a farsi una ragione di vita riguardo a quelle infinite manopole poste sul pannello di un SINTETIZZATORE o del proprio strumento usato sprovvisto di manuale o dal manuale in inglese dai tragici ricordi scolastici.
Per chi fosse già al corrente riguardo all'argomento, risulterà una passeggiata nel proprio sint o una semplice lettura alla ricerca degli errori e inesattezze del sottoscritto autore.
Il SINTETIZZATORE è in pratica un insieme di circuiti atti a ricreare le condizioni e i parametri che in natura creano un suono. Sara' quindi costituito da:
un OSCILLATORE con selezioni d'onda che generano il timbro, perchè dalle vibrazioni si genera il suono (es.: vibrazione di una corda);
un selettore d'altezza in grado di generare un suono più acuto o grave variandone l'**ottava**;
un modificatore nel tempo dell'intonazione definito PITCH ENV atto a ricreare quelle variazioni di tonalità presenti ad esempio nei suoni percussivi dall'attacco potente e dal decadimento dolce;
un modificatore del quantitativo armonico VCF ENV che variando rispetto ad un tempo d'attacco, un tempo di decadimento, un livello di SUISTAIN e un tempo di rilascio, genera nel suono dei mutamenti da brillante a sordo;
un L.F.O. un circuito atto a creare l'effetto di vibrato se abbinato al variare dell'intonazione (PITCH ENV), di tremolo se abbinato al variare del volume e di "wha wha" se abbinato al variare del suo contenuto armonico VCF ENV;
un amplificatore (VCA DCA) che ne modifica nel tempo (ENV-VCA) il volume (INTENSITA') con il suo inviluppo (ADSR) l'equivalente di quello che potrebbe fare una mano muovendo (più o meno nervosamente) la manopola del volume durante il suono.
Analizzando un qualsiasi suono ritroveremmo le preelencate caratteristiche definite in fisica: TIMBRO, ALTEZZA e INTENSITA', che variando nel tempo creano la caratteristica del suono.
Con alcuni esempi andiamo a correlare alcuni dei parametri del suono con quelli del SINTETIZZATORE. Una corda appena pizzicata assumerà, per l'energia meccanicca che gli viene impressa, un valore d'intonazione in principio più alto per poi stabilizzarsi nel tempo successivo, condizione ricreabile con l'inviluppo del PITCH ENV.

Una sezione d'archi suonerà inizialmente più piano d'intensità per poi aumentare ed infine diminuire come è programmabile con l'inviluppo del volume ENV VCA tramite un tempo d'attacco (cioè in quanto tempo cresce il suono) un tempo di decadimento (cioè quanto durerà il suono a tasto premuto), un sustain (cioè a che livello si stabilirà l suono a tasto pre-



muto alla fine del suo decadimento) e un rilascio (tempo in cui scompare il suono da quando è lasciato il tasto).
In uno strumento a fiato si nota invece che nella prima emissione il suono risulta più squillante e ricco di armoniche per poi divenire più tenue e sordo, effetto ricreabile con l'ENV VCF che con gli stessi parametri dell'ENV VCA (ADSR) ne modifica il contenuto armonico.
Per sperimentare comodamente l'ENV VCF è valido regolare il CUT OFF al minimo e l'ENV VCF al massimo della regolazione (altrimenti ponendo al massimo il non si avrebbe alcun effetto a muovere l'ENV VCF in quanto il suono non varierebbe ulteriormente perchè già al massimo della regolazione). Infine, regolando al minimo il DECAY/SUSTAIN/RELEASE, bisogna far variare l'ATTACK. E' bene notare che l'ENV VCF e l'ENV VCA sono strettamente correlati e spesso nei SINTETIZZATORI più economici hanno in comune uno stesso ADSR (ad esempio Roland 106). Nel caso in cui esistono due inviluppi di suono separati (ADSR) risulterebbe inutile avere un tempo di

rilascio lungo del filtro VCF se nell'inviluppo del VCA e' stato regolato un tempo corto di rilascio in quanto il suono terminerebbe prima della chiusura del VCF falsando così la regolazione. In genere qualsiasi regolazione dell'ENV VCF deve essere inferiore o uguale alla regolazione dell'ENV VCA, ma questo è solo un consiglio, non una prassi.
Nell'ultima generazione dei sintetizzatori gli inviluppi sono sempre separati e con un maggior numero di parametri intenti a creare caratteristiche sonore più complesse (anche per l'utente) Non si parla più di ADSR ma di A-time A level /D time/ D level/S-time S-level/R. Con qualche tentativo in più è comunque facile ottenere gli stessi risultati.
In alcuni sintetizzatori è anche presente un ulteriore filtro definito RESONANCE o FILTRO Q che è strettamente correlato al VCF. Il suo scopo è di enfatizzare il punto di CUT OFF creando particolare interesse nei suoni percussivi.

Al termine di questa argomentazione si può facilmente asserire che ogni selettore, tasto o manopola del nastro sintetizzatore ha un particolare scopo e per questo solo con lo studio si può ottenere il giusto utilizzo.
Un primo consiglio è:
leggere attentamente i manuali perchè è molto utile e dà risultati meno empirici e più ricercati (ogni costruttore tende a personalizzare il proprio strumento),
studiare i suoni della casa cercando, con lo studio dei parametri impostati di capire le varie logiche; azzerare tutte le manopole procedendo per piccoli passi realizzando suoni di ogni tipo... BUON LAVORO.

PAGANO
Via Prenestina, 375/b - ROMA ☎ 06/259.31.91
DISCHI - NASTRI COMPACT DISC - LASER DISC - VIDEO MUSICALI VIDEO FILM
VENDITA E NOLEGGIO - VENDITA PER CORRISPONDENZA
VASTO CATALOGO CASE E IMPORT USA - CANADA - EUROPA - GIAPPONE

NEW ELECTRONIC
EXPERIMENTS from ROME
PLASMEK
SPRAWL
synthetic
T.F.W.
produced by REMIX
for contact- fax06/3611751

Intervista a Ivan Iusco di Andrea Benedetti

Poche righe per parlare di un'etichetta italiana molto importante che più che con le parole si è ricavata la stima di molti con i fatti. 21 CD, 6 cassette e 3 video fanno infatti della Minus Habens un piccolo grande punto di riferimento della scena elettronica internazionale con contributi del calibro di Dive, Sigillum S, Pankow, Joussance, Lassigue Bendthaus, Front Line Assembly, Clock DVA, Full Dynamic Range, Implant Code e molti altri.
La forza dell'etichetta barese sta, oltre che nell' ottima scelta artistica, anche in una grande capacità gestionale precisa e professionale che li colloca al primo posto di una mia personale classifica per cortesia e disponibilità. Ma ovviamente non è solo per questo che ce ne siamo occupati. Uno dei concetti che mi è piaciuto parlando con Ivan Iusco (uno dei due soci della Minus Habens oltre ad Alessandro Ludovico) è il desiderio di creare una musica che, partendo dall'elettronica ma libera da schemi e restrizioni potesse essere ascoltata sia dai ravers che dai frequentatore dei club più oscuri. A tale proposito i ragazzi di Bari hanno creato un'altra etichetta, la Disturbance, più "dance" (ma non troppo) con cui alimentare questa utopica osmosi.
Era ovvio che fra le tantissime attività della Minus Habens non potesse mancare una rivista e infatti qualche mese fa è nata NEURAL che, oltre ad essere un catalogazione è una delle pubblicazioni più stimolanti di questo periodo e che ovviamente vi invitiamo a leggere come vi invitiamo a leggere il loro catalogo pieno di proposte interessanti. Aspettando nuovi segnali sentiamo dalla voce di Ivan Iusco teorie e progetti.
Per contatti: MINUS HABENS RECORDS -
Via Giustino Fortunato 8/N - 70125 BARI tel./fax 039 (0)80 410950
E-mail Addresses: a.ludovico@agora.stm.it (internet)
2:335/704 fo. alessandro ludovico (fidonet)

1) Quando e come nasce l'idea di creare un'etichetta come la MINUS HABENS?
Abbiamo creato nel '87 la MINUS HABENS RECORDS forse spinti proprio dal vuoto persistente che ha caratterizzato l'Italia nell'attenzione ad un certo tipo di fenomeni. La nostra prima fase produttiva ha visto infatti come protagonisti principali un tipo di suoni sicuramente riconducibili a la cultura industriale/esoterica degli anni '80 (THROBBING GRISTLE, CURRENT 93, PSYCHICK TV .), un punto di partenza a nostro avviso indispensabile per ricercare soluzioni musicali innovative e giungere a quel tipo di sperimentazione puramente elettronica di cui oggi siamo portavoce.
2) Come è strutturata la gestione dell'etichetta?
Nel corso degli anni hanno gravitato attorno all'etichetta una serie di persone che hanno contribuito in maniera significativa allo sviluppo dei vari progetti. Attualmente il lavoro viene svolto sostanzialmente solo da due persone: me e Alessandro Ludovico, che si occupa principalmente

dell'aspetto grafico (ma non solo).

3) Con quali artisti avete lavorato in passato e con quali lavorate ora?

In quasi sette anni di attività abbiamo prodotto un elevato numero di artisti che sarebbe problematico elencare in un'intervista. Comunque posso dirti che la scelta dei gruppi e dei musicisti da produrre e promuovere, viene fatta con un criterio tutt'altro che opportunistico: le sonorità proposte ci devono semplicemente 'piacere' al di là della loro effettiva commerciabilità. Quando ci arriva un nastro, innanzitutto cerchiamo di capire il tipo e l'intensità di sensazione che i suoni riescono a trasmettere, successivamente ci assicuriamo che il risultato sia decisamente innovativo e rivolto al futuro.

4) Da dove nasce il tuo amore per la musica elettronica?

Rispondendo a domande come questa spesso diventa facile cadere in antipatici banalismi. Molto onestamente posso dirti che l'amore per il suono elettronico nasce (nel mio caso) nello stesso modo con cui nasce l'amore per tutto ciò che amo.

5) Quali sono le nazioni in cui lavorate maggiormente?

Le nazioni dove i nostri prodotti riscuotono maggiore interesse, sono la Germania e gli U.S.A. seguiti da Belgio, Olanda, Francia e Inghilterra. Questo perché in certi paesi c'é una cultura musicale sicuramente meno tradizionalista che in Italia, risulta quindi evidente che il tipo di musica da noi curato gode in genere di maggiore spazio e attenzione da parte delle riviste, delle radio e naturalmente del pubblico.

6) Da quando avete iniziato a lavorare avete visto un cambiamento nel mercato italiano sia a livello di produzione artistica che di ricettività del pubblico?

Per quanto ci riguarda, pensiamo che il pubblico italiano abbia sempre nutrito uno scarso interesse verso la scena industriale/elettronica ed è anche vero che il mercato stesso non ha mai offerto stimoli ed occasioni (tranne che in rarissime occasioni). Tuttavia stiamo assistendo ad una incoraggiante apertura verso nuove culture alternative.

7) Ultimamente avete prodotto NEURAL una rivista molto ben fatta e interes-

sante. Quale il motivo che vi ha spinto a fare una scelta di questo tipo? E con quale criterio avete scelto gli argomenti trattati?
Attualmente il nostro progetto più ambizioso in amb to editoriale, dopo l'esperienza del VIRTUAL REALITY HANDBOOK, è senza dubbio NEURAL, un bimestrale distributo nelle librerie Feltrinelli o direttamente per corrispondenza presso il nostro indirizzo. Almeno nelle intenzioni, dovrebbe essere un periodico fatto per scandagliare tutto ciò che é connesso all'uso e all'aspetto underground delle nuove tecnologie, e al tutto ciò che è connesso alla cultura cyber Abbiamo diviso il giornale in 5 sezioni principali: Realtà Virtuali, Network, Media, Suoni Futuri, Fantascienza e U.F.O., nel tentativo di offrire una panoramica il più completa possibile su ciò che ci aspetta di qui a pochi anni, o che già è intorno a noi.

8) Chiacchierando ho visto che anche tu segui etichette come la Rephlex o la Warp. Che ne pensi della nuove scena che si sta creando all'interno della dance, partendo dal presupposto che questo termine non ha più senso?
La musica dance non ha mai riscosso tanti consensi da parte del pubblico cosiddetto 'underground' come in questi ultimi tempi. Probabilmente si sta creando uno scenario culturale dello spessore analogo a quello del periodo psichedelico o punk. La continuità di ricerca e sperimentazione si è talmente evoluta da aver creato centinaia di nuove soluzioni in area elettronica davvero imprevedibili: acid, techno, ambient, ebm (electronic body music), aggrepo (aggressive pop), trance,. Inoltre, il rapido progresso tecnologico degli strumenti musicali continua a rinnovare i campionari di suoni disponibili ed a facilitarne l' uso. Questo soltanto per riuscire ad avvicinarsi sempre più a quello che generiamo innanzitutto con la nostra mente

9) Che musica ascolti nel tempo libero se ne hai? O meglio, di quello che senti in giro quali sono le cose che ritieni più interessanti?
Come hai ben intuito il tempo libero a mia disposizione è veramente poco. Comunque non rinuncio ad ascoltare suoni validi .. validi come quelli che ultimamente arrivano dall'Inghilterra...

10) Cosa state producendo ultimamente? E quali sono i vostri progetti?
Abbiamo recentemente pubblicato su Minus Habens, il nuovo CD dell'ex-Klinik DIVE 'Concrete Jungle' improntato su sonorità relativamente più morbide ma comunque decisamente oscure, il CD-single degli IMPLANT CODE 'Biodigit' ed il secondo CD album del manipolatore inglese JOUISSANCE. Imminente invece il CD d'esordio dei KLÄNGE nuova formazione torinese e la compilation/documento BODY FREQUENCIES su Tatuaggi, Piercing e Body Art. Su Disturbance, invece, è uscito il secondo volume di Outer Space Communications, una compilation che cerca di offrire una panoramica completa su quello che accade in area Hard/Rave/Trance/Ambient/Techno, e il CD dei KOSMIK TWINS (nuovo progetto di Francesco Zappalà) 'Pysche Connection' Imminente la pubblicazione del nuovo CD di Davide Lombardi (della UP Ground), nascosto sotto la sigla THE FRUSTRATED.

DIVE

Intervista a Dirk Ivens di Stefano Biolghini

1978 - Dirk Ivens suona la chitarra e canta in una punk band chiamata SLAUGHTERHOUSE. Poco dopo passa in una band new wave, i THE FEW.
1980 - Influenzato da band come i Suicide e i DAF forma gli ABSOLUTE BODY CONTROL. Molte apparizioni in varie compilation, un 45 giri e quattro cassette seguite da molti concerti, ne fanno presto una delle prime band della giovane scena elettronica belga.
1985 - Gli ABSOLUTE CONTROLLED CLINICAL MANIACS, un progetto di tre band belghe, sono invitati a fare un tour in Norvegia. Al ritorno cambiarono il loro nome in THE KLINIK.
1986 - I KLINIK firmano per la ANTLER Records per cui, in cinque anni fanno uscire 4 LP/CD, 4 EP, un box con 3 LP/CD e 2 compilation.
1990 - Dirk Ivens inizia il suo progetto solistico DIVE. Il suo primo disco FIRST ALBUM, uscito su una sua etichetta BODY Records, é un misto di ritmiche minimali e ipnotiche con testi sulla speranza, la morte, l'amore e la paura.
1991 - Dopo il successo del tour europeo del 1990, Dirk viene conivolto in un brutto incidente d auto e negli otto mesi d ospedale registra FINAL REPORT, un miniLP/CD con sei brani, per la MINUS HABENS con cui inizia una grande e duratura collaborazione.
1992 - Assieme a Guy Van Mieghem forma il progetto BLOK 57 di cui esce un CD per l'etichetta tedesca ZOTH OMMOG e appare su ONE nuovo CD della band tedesca DIE KRUPPS. Più tardi esce BROKEN MEAT, nuovo capitolo del DIVE sound registrato nello studio degli INSEKT, e LIVE ACTION uscito sulla sua etichetta DAFT, un miniCD registrato senza sovraincisioni che ci mostra Dirk in una dimensione elettronica veramente "live". In settembre DIVE viene invitato come band di apertura nel tour americano dei STEREOTAXIC DEVICE band industriale di Los Angeles a cui seguirà un nuovo DIVE tour in Germania.
1993 - In questo annno escono ben tre prodotti firmati DIVE: IMAGES, un CD accompagnato da un libro con degli artworks curati da Francoise Duvivier, INSIDE OUT, una compilation sull'etichetta danese Hard Records e infine un nuovo CD CONCRETE JUNGLE. Per quanto riguarda le collaborazioni il '93 vede l'uscita di un nuovo CD del progetto BLOK 57 e alcuni cori sul nuovo lavoro degli INSEKT. Il tutto inserito fra un tour europeo in maggio e in settembre con altre sporadiche apparizioni live fino alla fine dell'anno.
1994 - L'anno é iniziato da poco e in attesa del nuovo CD di DIVE, previsto per Aprile, godetevi questa intervista esclusiva con TUNNEL curata da Stefano Biolghini.

- Dirk Ivens, perché Dive? Cosa sottende questa denominazione intrigante?
DiVE (in italiano significa "tuffo" N.d R.) sta non solo per le prime lettere del mio nome Dirk VEns, ma significa anche I tuffarsi (diving) nell'inesplorato quando lasciai i Klinik e iniziai a fare musica da solo

- 1990, "First Album": un progetto che avresti inizialmente realizzato come intermezzo nel continuum creativo dell'esperienza Klinik, oppure il desiderio di seguire nuove strade all'interno dell'area electro-beat?
Quando registrammo i disch. dei Klinik, iniziai delle sperimentazioni con ritmiche hard Molto presto ebbi molto materiale, ma non era adatto per i Klinik.. Siccome ce n'era abbastanza da riempire un intero album, pensai che era solo una questione di tempo e sarebbe uscito. Per me era chiaro che questo era un mio progetto, così quando i Klinik si divisero, fu un sollievo per me lavorare solamente sulla mia musica.

- Sei ancora in contatto con Marc Verhaghen? Pensi siano possibili nuove collaborazioni?
No, assolutamente.

- Hai in mente incontri creativi con altri artisti o manipolatori di suono?
Come puoi vedere dalle note di copertina dell'ultimo CD di Dive "Concrete Jungle", ho lavorato con Ivan Iusco della Minus Habens e Eric Van Wonterghem; una collaborazione che ha funzionato molto bene anche se questo non significa che Dive sarà una band nelle prossime uscite. Lascierò tutto aperto Quando qualcuno vorrà lavorare con me e sarà una collaborazione interessante sarò felice di farlo

- Quali sono le influenze che attribuisci alla tua formazione musicale?
Mi piacciono vari stili di musica Sono molto aperto in questo senso. In quasi tutti i generi musicali c'é qualcosa di interessante e di buono da prendere Quando ho iniziato hanno avuto una grande influenza su di me i DAF, i Suicide e gli Human League.

- Nell'area della dance music ci sono alcuni artisti che stanno cercando di innovare la musica suonata nei club o nei rave. Cosa ne pensi?
Ci sono molte cose buone in questa scena. Mi piace molto Aphex Twin e i Psychick Warriors ov Gaia, specialmente dal vivo. Raggiungono una perfetta fusione tra musica industriale e musica dance. Anche Reload é molto bravo! Penso che molte cose buone verranno fuori nel futuro da questa scena.

- Qual'é il ruolo che attribuisci allo strumento voce, considerando il largo range d'impiego che permettono l'elettronica ed i suoi schemi usuali?
Siccome sono un non musicista, non ho che i miei strumenti e inoltre non leggo la musica e quindi devo usare la voce come uno strumento per per

mettere delle emozioni nelle canzoni. I testi, la voce e la musica così essenziale e diretta sono la forza di Dive.

- Quali strumenti utilizzi abitualmente?

Ho una Roland 808, un Moog Prodigy, un effetto Yamaha e altri effetti per la voce. Non molto, ma efficace

- Già in "Final Report" sono presenti cambiamenti rispetto alla struttura dei brani presenti nei primi lavori, ma nel singolo "Broken Meat" e nell'album "Concrete Jungle" si nota una vera e propria ridefinizione dei parametri compositivi precedentemente adottati. Da dove nascono certe aperture ed il ritorno a climi sonori già parzialmente toccati negli ultimi lavori dei Klinik? Volontà di proseguire percorsi in precedenza interrotti?

Il fatto che ho lavorato con altre persone sul nuovo CD spiega le sonorità odierne. La musica é stata fatta anche con i loro strumenti. E' normale che la gente lo paragoni un po' con i Klinik, in fondo é sempre la mia voce.

- Leggendo Ballard: "Dietro di sé sentiva l'urlo lamentoso delle sirene delle auto della polizia, icone neuroniche sulle autostrade spinali." Questo é "Concrete Jungle"?

Le canzoni del CD parlano delle sensazioni della mente e del corpo delle persone nel mondo di oggi. Avevo il titolo in mente quando ero a New York. "Concrete Jungle" rappresenta tutte le costruzioni che vi puoi trovare e la gente che vi si muove all'interno. Nessuno può sapere cosa c'é nella mente degli altri. Non puoi individuare un serial killer quando cammina per strada. Chi é il vero nemico?

- Nei tuoi testi vi é un esternare intimista, quasi un dialogo interiore tra porzioni della coscienza. Da che cosa e in che momenti trai l'ispirazione creativa?

Tutto può ispirarmi, alcune parole alla radio, qualche riga di un libro, le notizie di oggi. Le parti oscure della gente e i loro desideri mi affascinano

- Com'é nata la collaborazione con Francoise Duvivier? Che legami ci sono fra i suoi artworks ed il suono di Dive?

La prima volta che ho visto un suo lavoro é stato un suo artwork per una band belga gli Hybrids ed era sorprendente. Freddo e duro, come una morbida bellezza. Sapevo che sarebbe stato perfetto per la mia musica. L'ho invitata a fare dei collage per me e lei é stata felicissima di farlo. Sono molto orgoglioso che il libro "Images" sia stato fatto insieme

- In che posizione ti poni rispetto alla ricerca di nuove forme, nel rapporto osmotico tra musica ed immagine? Intravedi nuove direzioni nella sperimentazione artistica?

La mia sola esperienza in questo campo é stata proprio con Francoise Duvivier e risale a un po' di tempo fa. Lei ha curato anche le diapositive in un concerto di Dive in Germania. Qualche volta uso dei video sul palco, proiettati su un grande schermo. Questo da' allo spettacolo un'altra dimensione. Indubbiamente sono interessato nel futuro alle arti visuali, ma in primo luogo voglio fare musica.

- Progetti a breve scadenza? Cosa hai in mente per il prossimo futuro?

Sono pianificati molti concerti; in Marzo farò un tour in Germania con i Sigillum S e in Maggio, sempre in Germania, uscirà una compilation su CD per la Discordia. Inoltre sto lavorando a del nuovo materiale per la Minus Habens

P.C.P.

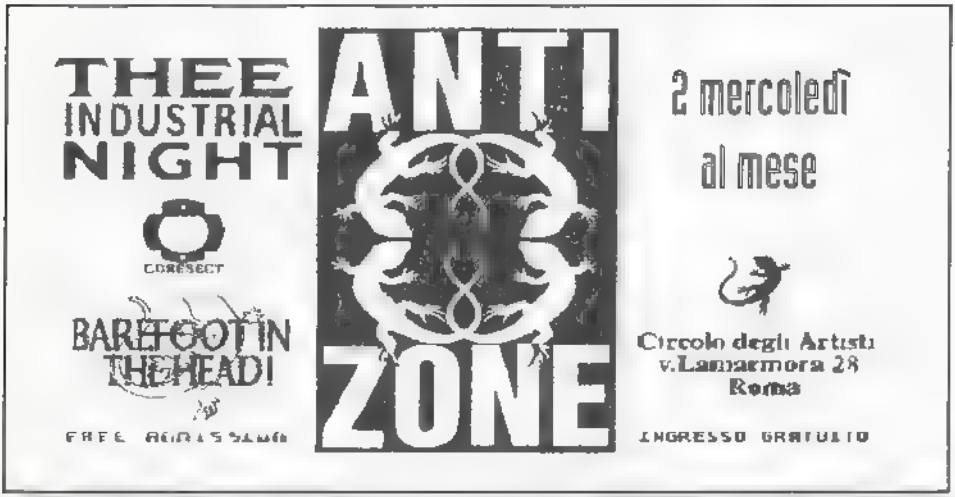
Intervista a Mark Trauner di Andrea Benedetti

Tuoni, fulmini, vento e tanto freddo. Tra le pozzanghere del diluvio della mattinata mi aggiro con la mia macchina semidistrutta in una Roma a trettanto semidistrutta da delle feste natalizie sempre più strane e anacronistiche in cui il limite fra divertimento e obbligo è sempre meno chiaro
L'obbiettivo del mio viaggio è lo studio SNS dove, a mezzanotte circa, ho un appuntamento con Mark Trauner per una chiacchierata musicale e non.
Mark Trauner, alias The Mover, alias Mescalinum United, allas Alien Christ e chissà quanti altri progetti è la mente musicale della P.C P. (Planet Core Productions) etichetta tedesca con sede a Francoforte attiva dal 1991 e che è diventata ora una vera e propria struttura produttiva e distributiva, madre di una infinità di altre etichette come ad esempio la Dance Ecstasy 2001 per cui incidono i 303 Nation.
Partendo da uno stile vicino a quello della Techno di Detroit il grande merito della P.C.P. e soprattutto di Mark è quello di averne rivisto gli schemi basilari introducendo nuovi elementi di arrangiamento ritmico e creando pezzi assolutamente originali molto vicini a certe produzioni di Richard James alias Aphex Twin anche se con uno stile totalmente personale.
Esempio di tutto questo è soprattutto la produzione fatta sotto lo pseudonimo The Mover tutta inaispesabile dal primo "Frontal Sickness" all'ultimo "The Final Sickness"dove accanto a pezzi "classici" ed immediati come "Into Wasteland", "Invite the fear" e "Comet's swarm rising" trovano posto grandi innovazioni come "Reconstructin' Instructions", "Illuminated" o "World Downfall", brani rarefatti e inquietanti che, con la loro apparente semplicità hanno creato uno stile unico e finora inimitato.
Sentendo le altre produzioni P.C.P. invece si potrebbe pensare di avere davanti un'altra etichetta: pezzi più crudi apparentemente meno curati e soprattutto con arrangiamenti ritmici limitati ad una cassa in quattro molto poco creativa e suoni onestamente superati. Ebbene lo sconcerto rimane.
Parlando direttamente con Mark credo che il motivo di una tale scelta sia dovuto soprattutto al fatto che lui divida la musica da "rave" da quella da club. Anche se una parte importante la giocano i suoi gusti musicali che vedono in prima posizione, oltre al Rap (con un amore particolare per gli Ultramagnetic Mc's), il Metal e il Punk.
In ogni caso Mark e tutta la banda P.C.P. merita il rispetto assoluto di Tunnel e di voi che vi ci infilate dentro per la volontà con cui hanno continuato a seguire una linea musicale coerente e dallo stesso tempo innovativa, non certo simile a quella media tedesca. Per ora il nostro giudizio è positivo con alcune riserve. Aspettiamo sviluppi...

1) Il primo disco arrivato da noi ufficialmente è stato il primo del catalogo

Industrial Strenght, l'etichetta americana di Lenny Dee. Delle altre produzioni P.C.P. come il primo di The Mover "Frontal Sickness" sono arrivate pochissime copie promozionali. Come mai?
Sai l'importante all'inizio era far uscire dischi e dare dei segnali. Essendo autoproduzioni facevamo dei dischi senza copertine o centrini per risparmiare, poi con il tempo le cose sono andate meglio ed ora abbiamo una catena di distribuzione, la P.C.D. gestita solo da noi e curiamo tutto un pò meglio. Certo ci porta via molto tempo, ma va bene così.
2) In Italia lavorate con la Sinapsi, come vi trovate?
Con Fabrizio (Fabrizio Usberti "capo" della Sinapsi di Genova N.d.R.) abbiamo un ottimo rapporto e l'Italia per le nostre produzioni è un ottimo mercato, non enorme, ma ottimo.
3) A proposito di mercato, come vanno le cose in Germania per voi?
Noi siamo di Francoforte e là nessuno suona i nostri dischi, tutti fanno musica più commerciale. Tendono solo a fare soldi. In altre zone della Germania va meglio, ma è negli Stati Uniti e in Olanda che siamo molto conosciuti e rispettati.
4) Visto che hai parlato di Olanda, mi viene in mente Rotterdam. Molte produzioni P.C.P. hanno un suono paragonabile a quello di questa città. Come mai una scelta di questo genere, così diversa per esempio rispetto alle produzioni targate The Mover o Alien Christ?
Prima di tutto vorrei dire che il suono di Rotterdam è molto diverso da quello P.C.P. Le loro produzioni sono incentrate soprattutto sulla ritmica, mentre noi curiamo molto anche le atmosfere. Tramite i synth cerchiamo di creare una fusione tra suono duro e atmosfere sospese, musica per il corpo, ma anche per la mente. Rispetto alla differenza con altre nostre produzioni come The Mover o Alien Christ, diciamo che io le vedo più da club, mentre le altre sono più adatte ai rave. Infatti penso che ai rave sia necessario avere una spinta più dinamica sui pezzi; la gente deve sentirsi coinvolta dal volume e dalle frequenze, mentre nei club dove i spazi sono più ristretti hai la possibilità di soffermarti a sentire i particolari, le sfumature.
5) Comunque le produzioni come dici tu da club di The Mover e Alien Christ da noi vengono suonate ai rave. E con successo...
Questo mi fa molto piacere. E' molto strano rispetto alla situazione europea ma è positivo, in ogni caso.
6) Inoltre ti faccio un'altra osservazione secondo me se non ci fosse stato il primo Mescalinum United "We have arrived" uscito anche sul primo Industrial Strenght, probabilmente la scena di Rotterdam sarebbe stata molto diversa...
(Sorridendo) Sono d'accordo con te...
7) Tu ti occupi di tutta la produzione musicale P.C.P. Dei vari progetti che

porti avanti quale è o quali sono i tuoi preferiti?
Sicuramente The Mover e Mescalinum United
8) E invece delle produzioni di altri artisti tipo Aphex Twin che ne pensi?
Lui ha il suo stile, lo rispetto. Sai il discorso dello stile è importante. Ognuno deve avere un suo linguaggio musicale Per esempio "Antisystem" di Lory D o i dischi di Leo Anibaldi hanno un linguaggio diverso dal mio, anche se ci sono dei punti in comune, però c'è una linea molto precisa, un filone logico Noi della P C P ci abbiamo messo tre anni per far accettare il nostro stile, il vostro potrebbe essere quello che andrà fra qualche anno



303 Nation: La rinascita dell'acid

intervista a Fernando Sanchez e Patrick Vuillaume di Andrea Benedetti

Oggi sedendomi per scrivere questo pezzo mi sono accorto di essere contento e vi assicuro non è una cosa che mi capita spesso.
Parlare dei 303 Nation infatti, mi dava la possibilità di scrivere anche qualche informazione sull'Acid e sulla sua madrina, la TB303 Bassline della Roland.
La micidiale macchinetta originariamente era venduta con un altro strumento culto, la batteria elettronica TR606 Drumatix con cui formavano una coppia ritmica che nelle intenzioni della Roland doveva aiutare nelle performance live o negli esercizi di studio i chitarristi e i tastieristi. Mai avrebbero immaginato i cari giapponesi l'utilizzo che se ne fece verso la metà degli anni '80. E' nel 1986 infatti che in quel di Chicago, alcuni giovani di colore innamorati dell'house fra cui ricordiamo D.J. Pierre e i Phuture iniziarono a sincronizzare l'apparecchietto infernale con le batterie elettroniche classiche della prima house 707, 808 e 909. Non contenti di avere un semplice giro di basso, iniziarono a muovere (o faremmo meglio a dire "smanettare"?) i filtri della 303, creando un effetto insolito e affascinante. Lentamente i giovanotti in questione, più un nutrito gruppo di imitatori, iniziarono a fare pezzi solo con batterie e Bassline e, nel giro di un annetto, grazie al supporto dell'etichetta Chicago Trax, crearono uno stile che spopolò anche in Europa, soprattutto in Inghilterra: l'acid house.

Ma c'era una ricerca dietro l'acid di Chicago? Ebbene la mia risposta è no. Analizzando le produzioni odierne degli iniziatori di quel periodo (su tutte citiamo lo scandaloso "Pass the toilet" degli Outhere Brothers dietro cui si celano grandi nomi della scena di Chicago come Hula, Fingers e Armando) risulta chiaro come quelle sonorità che avevano rivoluzionato il modo di intendere la noiosa dance di quel periodo, fossero in realtà nate da casualità o da qualche istinto peggiore. Ammetto che questa convinzione abbia fatto scaturire dai miei occhi qualche lacrima, ma d'altronde è la realtà dei fatti e c'è poco da dire. Per fortuna restano i dischi (peraltro bellissimi) e soprattutto resta lo stile, la mentalità di fare pezzi in quella maniera. Mentalità che riprese vita verso l'inizio degli anni '90 e più precisamente nel 1991 anno in cui ci fu un incredibile ondata di pezzi acid (su tutti ricordiamo due mix americani di Ray Love e Damon Wild, "Acid Master vol.1" su Requestline Records e "Peace of Mind" su Atmosphere). Alfieri della riscoperta della Bassline in Europa sono stati senza dubbio Fer

nando Sanchez e Patrick Vuillaume alias 303 Nation. Assieme ai ragazzi della Structure altra acid label tedesca, hanno ricreato in Germania un rinnovato interesse per questo genere che ha permesso la nascita di molti altri gruppi ed etichette acid-oriented. A differenza della scuola di Chicago, cruda ed essenziale, i 303 Nation hanno caratterizzato la loro acid con un uso maggiore di tappeti di synth e di effettistica, elementi questi che ci ricordano sonorità già ascoltate nelle produzioni targate Underground Resistence o Plus 8 e che possiamo trovare nel loro primo EP di sei tracce uscito nel 1991. I seguenti dischi Strobe Jams 1 e 2 e i vari Acidiferous - 100% Acid nonostante siano buoni prodotti sono inferiori al primo, il loro stile diviene meno ricercato e sembra mancare quel tocco in più che ce li aveva fatti notare in passato. E' presto comunque per qualsiasi giudizio e aspettiamo nuove uscite per riparlarne augurandoci che Fernando e Patrick si spingano più in la' con la ricerca sonora e ritmica, nel frattempo cerchiamo di cono- scerli meglio in questa chiacchierata raccolta negli studi SNS a Roma in occasione del loro live di Capodanno.

Da sinistra: R. Rocchi, P. Vuillaume, un amico, M.Durante, Freddy K, F.Snechez

- 303 Nation: un nome che è un progetto molto chiaro. Perlomeno so quale è il vostro strumento preferito... Ma oltre la Bassline quali altri strumenti vorreste usare?

F.S.: Penso l'SH-101

P.V.: A me piace molto il Juno 106

- Invece per quanto riguarda le batterie elettroniche?

F.S : Noi usiamo molto la 909, ma penso che il futuro sia targato 808!

- Come mai in molti pezzi usate solamente la cassa senza altri elementi ritmici tipo rullanti o hi-hat?

F.S . La cassa si fonde meglio con il suono della 303 Così il pezzo ha una maggiore carica ipnotica.

- Facciamo un salto nel passato. Quali sono le persone che maggiormente vi hanno influenzato?

F.S.: Sicuramente gli Underground Resistence. Sono i più grandi!

P.V . Anch'io penso la stessa cosa, però a me piacciono molto anche gli Holographic Sono olandesi e sono molto bravi.

- E invece nel tempo libero cosa sentite?

F.S.: Undreground Resistence e The Mover!

P.V. (ridendo) come vedi non abbiamo molto tempo libero

Voi vi ponete soprattutto come live band. Dove avete suonato?

P.V.: Mah, non so .n tantissime nazioni . Olanda, Svizzera, Francia .

- Dimmi della Francia. Com'è la situazione la' visto che tu oltretutto sei di origine francese?

P.V ' A livello organizzativo è buona anche se è tutto iniziato da poco, ma sono troppo tranquilli per i miei gusti...la loro musica è troppo poco aggressiva...

- Cose tipo la FNAC...

P.V.: Si. Non ci piacciono molto.

- Se doveste salvare solo un disco quale scegliereste?

P.V.: Penso "The Final Frontier" degli U.R.

F.S.: Sicuramente!

- Immaginate di avere una macchina del tempo e di fare un salto in avanti di trent'anni. Che tipo di musica dance pensate di trovare?

F.S.' Una musica che sarà l'insieme di tutti gli stili esistenti.

P V.: Penso che .a musica dance non esisterà più

V.Corbino 27 (V.le Marconi) Tel. 06/5570391 ROMA

RE MIX
BY STUDIO WATT
THE SOUND OF FUTURE
Import record
Via del Fiume 1a Roma • Tel/fax 06/3611751

DA ROMA VERSO IL FUTURO

Intervista a Leo Anibaldi

di Andrea Benedetti

Conosco Leo da poco più di tre anni eppure sembra che ci conosciamo da molto di più. Forse perchè in questo ambiente pieno di imbroglioni trovare persone che credono veramente in qualcosa ti lega molto, forse perchè Leo, nonostante sembri silenzioso e riservato, è in realtà una persona sempre pronta allo scherzo e alla sdrammatizzazione. Vi assicuro infatti che l'intervista che segue anche se sembra "seria" è stata fatta in un clima quasi surreale caratterizzato da vino e aglio.

L'esperienza musicale di Leo è legata all'ACV di Tony Verde, discografico napoletano trapiantato da molti anni a Roma che diede la possibilità a lui e ad altri DJ (fra cui ricordo il simpaticissimo Cesare Cerulli) di fare un disco a nome di un locale in cui loro lavoravano in quel periodo. Era più o meno il 1988 e Leo era giovanissimo, ma nelle Side B di quei dischi già si nota una grande influenza della scena di Chicago, in particolare del Farley "Jackmaster" Funk di "No Vocals Necessary" Queste caratteristiche embrionali si sviluppano successivamente nel suo primo mix targato ACV in cui c'è una matrice più spiccatamente acid ("House") e con un brano morbido inaspettato che ricorda alcune produzioni di Detroit ("Elements"). Ma è nel mini EP seguente di sei brani che lo stile di Leo comincia a delinearsi. Oltre ad un'omaggio alla scuola minimale di Chicago ("Rythm") le influenze dell'acid ("Odissey March") e del Detroit sound ("Noise Generation") sono filtrate in maniera personalissima da melodie chiuse su sé stesse cariche di angoscia e calma allo stesso tempo: valga come esempio "Mirror's Room"

Questa originalità viene confermata nei dischi seguenti con piccoli capolavori come "Random Attack", "Raiders of the Future" e "Possession". Grazie al lavoro dell'ACV (e alla qualità dei pezzi) Leo si è creato anche uno spazio nella giungla del mercato europeo, spazio che si è ulteriormente allargato con l'uscita dell'LP "Cannibald" che, nonostante l'ottimo successo, rappresenta a mio giudizio la chiusura di un cerchio produttivo e creativo ben preciso.

Infatti dopo il remix di "Fantasy", pezzo storico della Chicago Trax, Leo si distacca sempre più dalla mentalità acid che vede la Bassline in primo piano, in favore di arrangiamenti più ricchi di synth ed effetti che sembrano prevalere sulla ritmica Dopo un breve periodo di silenzio infatti, esce il mix "Nothing has Changed" un disco a mio parere di transizone che però conferma in pieno questa volontà di cambiamento. Il risultato è sicuramente migliore in "Muta" secondo LP doppio della sua discografia in cui, dopo la 303, Leo sembra ridimensionare anche la 909.

Quelli di "Muta" sono brani da ascolto, senza nome, suoni in movimento

che strizzano l'occhio a certe produzioni Warp e che hanno il merito di far vedere certe produzioni di dance alternativa da una angolazione diversa dal solito. Il CD diviene il tramite migliore per questo tipo di operazione, mentre al vinile viene affidato il compito di far ballare la gente (non a caso "Muta" è stato preceduto da un mix senza alcun nome scritto sopra e con quattro ottimi brani).
Questo è Leo Anibaldi oggi, un ragazzo sempre in cerca di un suo linguaggio personale e sempre pronto a mettersi in discussione. Il suo prossimo passo musicale sarà finalmente legato solo ed unicamente alle sue sensazioni e alle sue idee e non a questo o a quell'altro genere e forse è questo il passo più importante.

- Caro Leo, iniziamo subito da una domanda che più che altro è una riflessione. A me sembra che il tipo di musica che facciamo, quella che una volta potevamo chiamare "Techno", si sia pian piano staccata dalle varie catalogazioni molto ricorrenti nella musica dance e stia diventando qualcosa di più. Che ne pensi?
- Io sono d'accordo con te. Fra le persone che secondo me stanno facendo buone cose quelle che rispetto di più sono Aphex Twin e in parte The Mover. Dico in parte perchè certe produzioni P.C.P. non mi piacciono per niente anche se lui è bravo. Comunque vedo che molte persone si stanno ponendo nei confronti di questa musica in maniera creativa ed aperta, senza condizionamenti.
- Può valere questo anche per "Muta", il tuo ultimo LP...
- Sì "Muta" è ciò che sentivo in un determinato periodo. Magari il prossimo disco potrebbe essere totalmente diverso. Non mi sono messo a pensando di fare pezzi per far ballare la gente, perlomeno non necessariamente. Mi sono chiuso in studio e ho seguito le mie sensazioni e questo è il risultato.
- In questo processo di cambiamento ha influito anche la musica che hai sentito in passato?
- In parte sì. In fondo tutti siamo influenzati da qualcosa, anche inconsciamente. Considera che io ho sempre sentito musica, sin da piccolo perchè mio padre sentiva tantissima musica, soprattutto jazz. Poi per me è stata importante anche l'esperienza fatta insieme a te, Lory D, Eugenio Vatta e altre persone come Marco Micheli e Gabriele Rizzo quando ci vedevamo,

sentivamo musica e scambiavamo idee. Si può dire che è da lì che è iniziato il movimento di Roma. Delle cose che sentivamo mi ricordo soprattutto i Pink Floyd e in particolare "Ummagumma". Poi mi ricordo gli SPK e altri gruppi industriali. Quelle cose mi danno tuttora un senso di libertà, anche se sono spesso al limite dell'ascoltabile.

- Questo in fondo dipende da un'abitudine all'ascolto. Se la gente avesse la possibilità di sentire punti di vista diversi potrebbe crearsi un'opinione liberamente, cosa che pensa di fare anche oggi anche se non è vero. Qui in Italia l'informazione è "mono". Tu che questo periodo hai vissuto anche a Berlino che differenze vedi?

Hai ragione. Da noi c'è troppa ignoranza, nel senso che le persone ignorano proprio l'esistenza di alcune cose. Tutte le forme artistiche, dal teatro alla musica più particolare, hanno pochi spazi qui in Italia, invece in Germania o anche in Inghilterra c'è più apertura sono abituati da più tempo a sentire cose diverse.

- Nonostante tutto comunque riusciamo sempre a fare dei progetti, dei dischi, il discorso continua insomma...

- Certo l'importante è andare avanti, anche se a me sarebbe piaciuta l'idea di un gruppo molto più unito, ma d'altronde ci sono sempre dei problemi che spero si risolvano.

- Che ne pensi della televisione?

- Penso che sia un mezzo noioso, perlomeno per come è gestito. Mi sembra tutto così piatto, i programmi di prima serata, quelli di grande ascolto, per esempio, sono costruiti per combattere la concorrenza e non con uno scopo creativo. Per questo se vedo la televisione, la vedo dopo mezzanotte, i programmi o i film sono più slegati dalla frenesia dell'audience e li trovo più interessanti, più originali.

- So che in questo periodo stai allargando la tua strumentazione e quindi ha avuto la possibilità di osservare la situazione musicale odierna, perlomeno all'interno del nostro ambiente. Che sviluppi prevedi?

- Da circa un anno e mezzo ci lamentiamo che non escono prodotti clamorosi come prima quando ogni settimana eravamo inondati di novità. Ultimamente c'è stata un'invasione di sonorità che non mi piacciono molto tipo Rotterdam & company. Ora mi sembra che lentamente si stia creando un nuovo mercato di prodotti interessanti, anche italiani che stanno cambiando un po' le cose. Riguardo la situazione romana vorrei dire che c'è stato un totale cambio di generazione. Quella precedente era più abituata a sentire musica alternativa e si è posta nei confronti della prima Techno con entusiasmo. Però non ha tramandato nulla ai più giovani che sono partiti sentendo techno che è sicuramente meglio di quattro anni fa quando i più giovani sentivano i 49ers, però c'è il rischio di far diventare tutto questo un fenomeno commerciale. Comunque sono ottimista perchè ho sentito come dicevo prima prodotti interessanti che mi hanno stimolato positivamente. Infatti da un punto di vista psicologico sentire ottimi dischi mi dà la voglia di fare cose nuove, non mi fa sentire solo,

mi sembra come se ci fosse un gruppo unito da una linea invisibile. Si crea quella competizione "sportiva" che per me è molto stimolante. Oggi tutti sono capaci di fare le ritmiche stile Chicago, si accontentano un pò troppo presto. Come ti dicevo prima amo questa musica perchè esprime libertà e come tale deve essere libera dagli schemi classici, deve cercare di creare sempre cose nuove. Il mondo di oggi crea una quantità infinita di stress e ansie alimentata dal periodo economico non felice e dalla piattezza della televisione e, secondo me, la musica può creare quello stato di tranquillità interiore che non risolve certo tutti i problemi della società, ma ci può aiutare ad affrontarli diversamente

L'ETA' ELETTRICA

Intervista a Marco Micheli

di Andrea Benedetti

L'opera seconda di un qualsiasi creativo (musicista, regista, attore, scrittore o chi volete voi) è quasi sempre fondamentale infatti se l'opera prima può essere il prodotto di una lunga gestazione e quindi di una maggiore cura della forma e del contenuto, la seconda può rappresentare la caduta, la conferma o addirittura il miglioramento delle tematiche iniziate precedentemente. Parlando del nuovo disco di Marco Micheli "Electrage", possiamo senz'altro parlare di conferma. So che potrei essere accusato di imparzialità visto che conosco Marco da qualche anno, ma mi sembra che la validità del suo ultimo lavoro sia evidente. "Electrage" uscito su OUT OF ORBIT sub label della ACV è l'ideale prosecuzione del discorso iniziato nel bellissimo "Full Immersion", disco d'esordio di Marco che in realtà era un progetto eseguito a quattro mani con Leo Anibaldi e che aveva ricevuto buone recensioni all'estero meritando anche il favore di Saskia Slegers alias Miss Djax proprietaria della mitica etichetta olandese DJAX UP BEATS che lo aveva inserito nella lista dei suoi dieci brani preferiti di quel periodo. In "Electrage" l'apporto di Leo si limita solo ad una collaborazione nell'ottimo "Traffic", il pezzo più immediato del mix, ma la sua mancanza non si fa sentire. E qui sta la conferma di cui parlavamo prima. Marco ha ormai sviluppato un suo preciso stile fatto di ritmiche nervose e di sequenze di synth che si incastrano e si rincorrono creando una musica plastica e multiforme in cui convivono tensione e meditazione. Forse la mancanza di Leo gli ha tolto quella lucidità propria dell'esperienza, ma chi conosce Marco sa che la sintesi non è una delle sue caratteristiche principali. Quello che è da apprezzare in lui è soprattutto il suo desiderio di ricercare nuove vie nella ridefinizione di quella musica che una volta chiamavamo Techno e la coerenza con cui sta portando avanti questa ricerca, senza compiacimenti e concessioni, atteggiamento questo che ce lo fa' rispettare al di là dell'amicizia.

- Il tuo primo disco è uscito con un centrino nero con scritto solo "Full Immersion". Come mai questa scelta? E perchè ora sei uscito allo scoperto?

- Prima di tutto devo dire che "Full Immersion" era un disco fatto assieme a Leo Anibaldi, poi c'è da dire che non mi andava di pensarci troppo al nome. Alla fine l'importante era il prodotto, la musica, non come veniva presentato. Anche se in realtà il nome "Full Immersion" mi piace molto, è tranquillo.

- E invece le differenze musicali fra "Full Immersion" e "Electrage"?

- I pezzi che si trovano su "Full Immersion" li avevo fatti da solo e poi li ho rivisti con Leo. In alcuni casi la linea iniziale è stata mantenuta, in altri casi il

pezzo è andato proprio da un'altra parte. Su "Electrage" invece ho lavorato da solo, a parte "Traffic" in cui c'è l'apporto di Leo

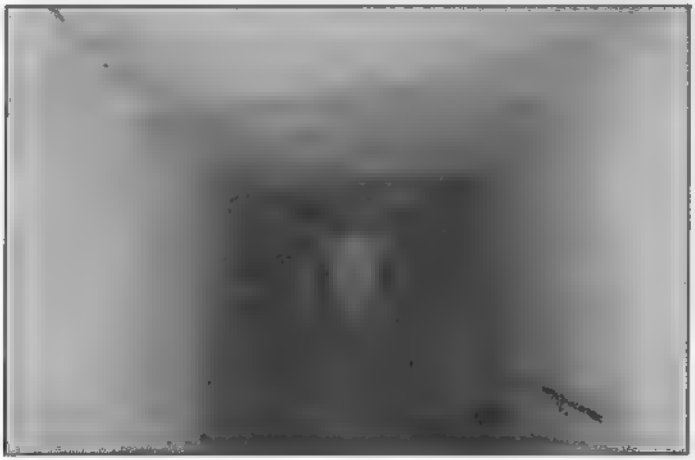
- Vogliamo analizzare "Electrage" pezzo per pezzo?

- C'è un legame tra i vari pezzi, un filo conduttore "Traffic" esprime lo stress della vita di tutti i giorni.. è un pezzo urbano! "Rage" invece significa rabbia, ma non perchè io sia un tipo violento, anzi. Questo pezzo è il mio modo di esprimere rabbia tramite la musica. "Out of time" è uno dei miei preferiti e rappresenta la ricerca di una mia dimensione interiore, una delle mie soluzioni possibili alle nevrosi quotidiane. Infine l'ultimo pezzo quello che da' il nome all'EP "Electrage" è l'ideale continuazione di "Rage"

- Parliamo dei tuoi gusti musicali.

- Man guarda, io non ascolto molta musica e neanche tanta radio, anzi quasi per niente. Ultimamente per rilassarmi ascolto spesso "Silence" di Pete Namlook e Dr. Atmo, magari mentre leggo Mi piace molto leggere e leggo un pò di tutto. Da ogni cosa si può prendere qualcosa di utile, uno spunto, un'idea.

- In questi due dischi hai usato molto 606, 808 e Bassline. E' una scelta precisa o vorresti usare altri strumenti?



- E' vero che esiste un mercato vastissimo di strumenti ed è molto stimolante perchè ogni macchina ti può dare cose diverse , ma è anche vero che da ogni singolo strumento puoi tirare cose diversissime tra loro. Dipende da con quale spirito o mentalità ti ci poni davanti. In fondo è da poco che ho iniziato e per ora questi strumenti mi danno ancora qualcosa, se cambieranno le cose poi vedremo.

- A proposito di cambiamenti come pensi che si evolverà il mercato musicale? A me sembra un periodo di transizione...

- Sai, noi si può dire che viviamo alla giornata e sappiamo che le cose si costruiscono poco alla volta. Non so cosa ci sarà tra due anni però posso dirti che ci potrebbe essere lo spazio per una crescita. Bisogna impegnarsi al massimo Ognuno nelle sue possibilità. Io sono convinto delle mie idee musicali e penso che ci sia una linea da seguire. Lo vedo anche nelle produzioni estere e nella ricettività di alcune persone Non so perchè ma sono ottimista...

APPUNTI DI VIAGGIO:

I RAVERS DE ROMA di Marco Santarelli

L'età dell' elettronica l'epoca dell' Aids si mescolano in un'epoca di virus, i virus sono l'informazione e la malattia. Ogni persona diventa troppo infetta dalle informazioni e della malattia per stare con un'altra, andiamo in visita, non per restare.
(V. Acconci)

Abbiamo combattuto tanto per tornare in questo posto di merda.
(*Warriors. I guerrieri della notte* di W. Hill)

Un ricordo del presente in tempo reale
(Lory D. *Antisystem*)

Alle soglie di un passaggio storico di matrice cyber, il nodo a nostro avviso più preoccupante di un mutamento tecno-antropologico incentrato sul dissolvimento del confine tra natura e tecnologia è la colonizzazione selvaggia di"ogni frazione di spazio", interno ed esterno. Le singolarità, si ritrovano impigliate in una rete di vincoli e coercizioni temporali sempre più fitta, ibridazioni culturali, manipolazioni genetiche, spinte alla deriva, risucchiate dalla paura ancestrale di perdita della Memoria, come luce del faro, della purezza territoriale, mentale e fisica. Gli organismi dei monadi virtuali, la nuova carne di un'immaginario collettivo dilaniato da mostri interiori (2) e virus, sono il prodotto estremo del processo di contaminazione post-moderno. I nuovi organismi sono immersi in una realtà dove radicale è l'alienazione di mente e corpo. Tra le conseguenze psico-sociali dell'"Unità perduta", il fenomeno della bunkerizzazione del territorio, la difesa estrema dei confini epidermici, è l'inquietante spia di unatransizione-frammentazione-epocale vissuta come castrazione invece che possibilità liberatoria, ricerca sperimentale su nuove mappe cognitive per un nuovo sguardo, doppio e obliquo sull'esperienza La riflessione che seguirà in queste pagine sarà incentrata sulle tecniche di "fuga" e gli incubi cyber (3) di una temporanea comunità emozionale della capitale: i cyberavers de Roma. Un viaggio dentro il caleidoscopico immaginario di una comunità tecno-tribale che fuori dal territorio metropolitano, celebra il delirio urbano, mettendo in scena il "disagio acido", di una città dai ritmi schizofrenici, violenta, popolata di virus, fantasmi, cyborg, replicanti, Terminator, draghi e fate (simbolo di un tempo mitico perduto), mostriciattoli Simpson, eroi Nintendo, "space invaders"; dove sopravvive chi rispetta la legge del più forte e il sacro principio dell'onore. I cyberavers, disorientati dalla potenza sessuale di un corpo metropolitano ermafrodita, dalla seducente

promiscuità plastica del nuovo mondo, operano nella loro dimensione micro, la mitica divisione dell'identità, "l'operazione chirurgica di Zeus", esorcizzando così i pericoli di soglia che minacciano la loro integrità a tempo di techno - e cantilene (4) - , cornice del quotidiano montaggio involontario metropolitano.la coscienza è un cut up; a vita è un cut up Ogni volta che andate giù per strada o guardate fuori dalla finestra, il fluido della vostra coscienza è tagliato da fattori a casaccio" (5). Il Rave scopre un centro appestato e una periferia infettata dal tic tac (tamtam) di un futuro che "torna" come mitico ordine (. . . de Roma Caput Mundi).

SPAZIO E TEMPO RAVE: "QUI ED ORA"

Il Rave è una forma comunitaria che fa dell'occupazione temporanea del territorio una sua ragion d'essere Come le comunità virtuali le comunità Rave sono un fenomeno sociale underground, che battono dal basso un tempo diverso da quello normativo, fluttuando in un "altrove" tecnologicamente avanzato dove si realizza il desiderio di fuga dal controllo di un centro onnipresente e, parallelamente la feticizzazione dei nodi periferici. Neoprimitivismo contemporaneo e "zone temporaneamente autonome popolate da comunità intenzionali composte da isole autonome" sono le schegge impazzite di un modello sociale cyber alife. Le nuove tecnologie diventano il laboratorio di forme comunitarie che spingono verso un nomadismo psichico di stampo rinascimentale (6). Forme comunitarie nomadi e tecnologiche, di navigatori telematici in agorà virtuali che sognano una comunicazione orizzontale e tecno primitivi in paesaggi videogame e "light show" alla ricerca dell'istinto del futuro Il Rave nasce come comunione mistica cyber la fusione della natura con la tecnologia, del passato con il futuro, l'io con il noi. I confini sono esplorati, attraversati, tramite l'uso collettivo di sostanze a base anfetaminiche altamente hi tech (MDA, MDMA) e una musica sparata a frequenze bassissime che dovrebbero portare al raggiungimento di stati di coscienza prossimi al delirio, mettere in contatto con i rumori emotivi che la vita quotidianamente rifiuta e maschera, poesie ritmiche ad alto contenuto di rumore che graffiano la coscienza favorendo l'esaltazione di ritmi "tecno-ancestrali". "L'interno delle feste rave ha la sua bellezza fantasmagorica da favola metropolitana:il buio è tagliato da lame di luce dai colori acidi, tutt'intorno occhieggiano le rade luci di un mondo notturno, mentre sulla pista, dove l'intensità della musica provoca un curioso effetto di vibrazione degli organi interni, i giovani ballano ognuno per sé e tutti insieme (7).

I Rave arrivano in Italia alla fine degli anni'80. Anni caratterizzati dalla convivenza di svariate tendenze e inusitata tolleranza tra generi, dove la possibilità di accendere alla tecnologia diventa sempre più alla portata di tutti, "l'house è un virus (la madre dei rave). .Dalla frontiera più sperduta puoi fare qualcosa che funziona a Francoforte, Amsterdam, Detroit Una sorta di United House Nation, dove tutti operano a modo loro individualmente...sperimentano nuove sonorità per sognare, creare una dimensione di spazialità (8). Pullulano così congerie di etichette, generi e

sotto-generi, lontano dalla tradizione di mercato della casa discografica, generando soluzioni in area elettronica imprevedibili: acid, techno, ambient, ebm (elettronic body dance), trance, in relazione a un mutamento culturale che vede nelle nuove tecnologie una fonte di esperienze percettive e comunicative alternative. La forma comunitaria Rave è la risposta rabbiosa, al passaggio epocale cyber, alla trasformazione mutante dell'organismo sociale e individuale.

I RAVE DE ROMA (1992-93).

In Italia questa risposta si è andata sempre più legando al trend culturale delle disco(carnevale)teche, sganciandosi dal nomadismo inteso come fuga progettuale, delle origini. A Roma di ciò che erano le feste autogestite londinesi è rimasto il rito neoprimitivo. La carica eversiva nomade si è lentamente istituzionalizzata e i Raves all'aperto sono diventati sempre più rari, perdendo il magico fascino dell'avventura in uno spazio fisico parallelo, del luogo fantasma rintracciabile seguendo indicazioni stradali fantasma che si sovrappongono a quelle normative, frantumando la rigida relazione mappa/territorio. Nonostante ciò, la scena Romana mantiene le sue origini con il basso, presentandosi come la più anomala del panorama nazionale. Il Rave romano è il raduno delle tribù di periferia della capitale. Un "fenomeno sociale" lontano dall'eccentricismo europeo (Londra, Amsterdam, Zurigo, Berlino, Francoforte), proiettato in uno spazio tecno-etno-centrico, "il suono de Roma...il futuro è nostro!.. Un'identità fondata sulla difesa estrema della differenza, dell'appartenenza morbosa al branco di riferimento. Le locandine, i cartoncini dei rave romani non sono solo i soliti frattali, colori psichedelici ambienti spaziali, ma anche simboli forti di una romanità grottesca, espressa in un linguaggio teso ad accentuare la "differenza" con chi non segue il "suono de Roma". "sotto'n treno(maggio'92) e "A ri sotto'n treno (93) e con il futuro "It's time for techno". Una differenza che si chiude su se stessa per paura che l'identità-territorio (l'identita vincente di questo scorcio di secolo, che rimanda non più a un "Idea" ma all'origine, il legame con la madre-terra) venga messa in dubbio. Una differenza dai deliranti mostri cyborg che popolano l'immaginario cyberavers, mostrata e difesa con forza. I membri del gruppo agiscono partendo da una mappa di comportamento territoriale e non ideologica. Sono i simboli ad essere "indossati e consumati" dalle tribù e non il contrario: "Le subculture sono una massa di contraddizioni. Anche se talvolta possono essere strettamente alleate a una forma particolare di politica, quell'alleanza è improbabile...i veri Skins sono molto meno coerenti del loro stereotipo (8). Alla base della subcultura cyberavers c'è il rovesciamento di una diversità, esperienza divergente in criterio di appartenenza, delimitazione di un territorio. "l'essere de Roma", fuori dal Rave; dentro: "l'essere de Tor Bella Monaca, Colli Aniene, Torre Angela, Magliana...". Per le tribù romane, il rave è il luogo dove rappresentare "il controllo del territorio" e godere la divisione "mitica": centro-periferia; l' illusione che si possa solcare un confine tra l'informazione e la malattia. Il rave è la nicchia dove nascondersi per qualche ora al controllo

del tempo normativo, liberare i ritmi underground repressi dall'ora ne solare metropolitano, in un contesto di virtuale guerriglia urbana. Nei rave romani sentimenti di odio e fratellanza si sovrappongno schizofrenicamente. Il delirio tecnologico nelle ore più calde della notte, carica di aggressività le frange più rabbiose delle tribù, cosicché basta un sorriso ambiguo, uno sguardo e una parola di troppo, per trasformare il territorio in un campo di battaglia e riaffermare l'esperienza della città, esperienza di confini: "saperli raggiungere, evitare o scavalcare avventurosamente", e dimostrare il proprio valore al gruppo. L'aggressività, risvolto culturale del morboso legame con il territorio è eccitata dall'atmosfera di precarietà e spiazzamento del rave Droga e musica, "sangue e onore"diventano una miscela esplosiva. Rave "Acia Games, 17 ottobre 1992: VI AVEVAMO AVVERTITI DI RISPETARE LE REGOLE NON AVETE ASCOLTATO NON SI TRATTA DI VINCERE O DI PERDERE MA DI SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE O IL SUONO DI ROMA O NULLA".

I cyborg, gli umanoidi che riempiono e colorano le locandine rave sono l'esaltazione grottesca della morte e della vita, della sfida, del rischio, per uno scopo virtuale: la sincronizzazione dei tempi. Il treno del "comandamento" cyberavers "prendi questo treno e non lasciarlo mai..."porta in una dimensione alternativa, dove le velocità-interna ed esterna- si sincronizzano, su un ritmo drogato, tecnologico, animale e sociale. Il rave è un viaggio collettivo, il disperato tentativo, di inventare una realtà che liberi prima di tutto la rabbia del "fuori sincrono" e faccia sentire il proprio cuore battere insieme al cuore del "noi", in una dimensione di socialità animale. Ma nel rave ad essere esorcizzata non è solo il disagio del fuori sincrono, ma anche i pericoli della contaminazione, tanto della trasformazione cyber. Il virus, a"malattia", è neutralizzato, attraverso un processo involontario di familiarizzazione, assimilazione, che ha come obiettivo il controllo dell'alterità - umana e tecnologica - , secondo una logica sub-culturale che ha nel principio di scissione la sua base e un sistema cognitivo, fondato sulla conservazione della differenza. Il virus diventa così il nome della radio del movimento, del suono "de Roma...", il cyborg, la mitica figura ibrida della Trasformazione degli anni '80, una grottesca accozzaglia di "pezze" umane e tecnologiche ricoperta di segni familiari. Il cyborg-ravers diventa il colonizzatore del "suono de Roma" in viaggio per un "Abissinia spaziale", portatore non più di informazioni e malattie negative ma positive. La contaminazione diviene così il vomito di immagini di un futuro sintetico, spaziale, e fotogrammi "ammuffiti" di una tradizione grottesca, terrestre.

"RIMANECCE SOTTO"-IL TRENO (9)

Il treno, simbolo della modernità, tra i primi mezzi di locomozione ferrosa della vita accelerata che spezzano il rapporto natura e tempo-spazio, portando ai confini della "realtà" (il treno della prima proiezione Lumiere); torna nell'immaginario cyber a carbone-techno. Compagno-ombra di viaggio dei cyberavers è il virus, "venuto dallo spazio", metafora del linguaggio coodificato, suono puro, armonia. La comunicazione-rave nasce

dal rumore, dalla ripetitività bastarda di un tam tam e l'urlo senza tempo di un corpo delirante, dalle schegge dell'esplosione dello spazio interiore e l'implosione di quello esteriore. Del viaggio, la fase comunicativa più intensa è il" ritorno", le ore post delirio, in cui i guerrieri sopravvissuti si feccano le cicatrici della stanchezza e cominciano lentamente a prendere coscienza che l'orologio non si è fermato e il giorno è di nuovo in piedi. Il silenzio dell'ambiente, irriconoscibile, si riempie di racconti. I guerrieri "sopravvissuti" socializzano il viaggio, ricostruendo le tappe più intense dell'esperienza, mostrando come una medaglia al valore le cicatrici, ognuno preso dal morboso bisogno di rivendicare che a quel delirio c'è stato, e fino in fondo. La tela dei ricordi diventa la benzina per tornare nel presente, immagini stirate e neologismi accartocciati rullano la luce del giorno, un'altro strato lucente di memoria ricopre l'armatura del guerriero. (Il Rave all'aperto Global Event ad esempio -giugno 93- , e iniziato alle ore 23 del sabato ed è finito alle 9 del giorno dopo Una caratteristica del Rave è che rifiuta la luce come confine Il delirio può durare anche fino a mezzogiorno, in luoghi diversi Con il Rave la trasgressione del sabato sera si svincola dal buio). Il bagno All'interno del Rave, un luogo fisico di "contatto" dove si ha la possibilità, anche se per pochi minuti di confrontarsi con la realtà della "pezza", non perdendo il contatto con la luce, Il gancio con il ricordo che dietro ad ogni tramonto c'è sempre l'"odiata" alba (anche se al neon), è il bagno. Il classico "ci" usato per connotare chi non si conosce nella domanda, (sigaretta, pasticca o acido che sia) nel bagno assume una forte valenza comunicativa, non certo sinonimo di abbandono. La comunicazione è marcata, dall'eccitante paura "de rimanecce sotto", di non resistere, di perdere la "battaglia" L'acqua esce dai rubinetti senza sosta, i specchi si appannano, odori forti, nauseanti, appesantiscono l'aria, ci si bagna i capelli, il viso, si fissa l'immagine dello specchio, in attesa di chissà quale risposta, o gong. Non è solo un bisogno fisiologico a spingere ad entrare, ma di luce, di un contatto fisico diverso, per non perdere di vista la realtà Lo stato di alterazione psicologico accompagnato da una parziale deformazione dei muscoli facciali, e dal cambiamento del colorito, a secondo "de come te sale "la pasticca, la qualità e il numero ingerito, produce una morboso, ingenuo bisogno dell'altro. Il bagno, soprattutto nelle discoteche, ha la vitale funzione sociale di permettere all'individuo di scaricare la tensione accumulata e allo stesso tempo di ricaricare la batterie per una altro "livello videogame". E' un momento fondamentale quello del confronto "de pezza" con l'altro, che produce un inmensa, temporanea solidarietà Sotto forti luci a neon e specchi impietosi, si scopre per pochi minuti la paura, una "fottuta"solitudine collettiva. **CARNE VIDEO-RAVE-GAME**

Il gioco di luci e la musica trasformano il corpo in un cut-up di movimenti meccanici. Pugni chiusi battono alle porte del cielo a ritmo martellante, il grido di libertà; mani aperte "a saluto" volteggiano leggere nell'aria, mentre le braccia si agitano come ali di un'uccello meccanico rimasto impantanato nelle acque "nere" di una palude e, maldestramente cerca di liberarsi. Ai movimenti del busto e delle braccia si oppone il movimento delle

gambe, rigido e ripetitivo, che battono il tempo di fondo; bloccato da piedi, come inchiodati al suolo I corpi, "spaccati", lottano disperatamente contro le sabbie mobili del territorio, contro i micidiali raggi laser di immaginari "space invaders", contro lo spazio e il tempo Il pericolo viene dal basso e dall'alto. La battaglia si personalizza nelle espressioni facciali. La moda cyberavers, unisex, è funzionale al movimento-techno. Due accessori emblematici, sono gli anfibi o scarpe da ginnastica "compatte", rigorosamente nere, sotto a jeans stretti e molto tirati sopra il bacino, così da evidenziarele forme della regione glutea e la muscolatura delle gambe (una moda soprattutto maschile); bomber da aviatore, con lo stemma Italia sul braccio Il primo, interpretabile come il desiderio simbolico di attaccamento al territorio (ieri è sempre), il secondo al viaggio (qui ed ora in un tempo fuori dal tempo). La moda unisex cyberavers, non certo "United colors of Benetton", scopre un unico sesso incazzato: quello maschile.

COSI' LONTANO COSI' VICINO
UNA DELIRANTE IMMAGINE"ECOLOGICA": LA STAZIONE TERMINI

Nella modernità, il parco metropolitano, di notte, prende la valenza mitologica di voce dell'inconscio Il covo delle pulsione represse o il luogo del ritrovo di ciò che si è perso Il parco è la sfida del desiderio all'ordine sociale La natura si concilia con tutto ciò che il giorno plastifica e reprime. A Roma la natura è il legame virtuale più forte tra il delirio urbano simulato, e il delirio urbano reale. Il "cielo sopra" la stazione Termini al tramonto, è l'immagine inquietante di una natura malata, costretta a trasformarsi per non morire, che non si arrende al silenzio e libera in "gracchi" infernali la sofferenza per uno squilibrato e ancora poco chiaro passaggio alla nuova "carne". Ribelle, perverso e rumoroso, il tramonto è l'immagine speculare della natura Rave. Entrambe "esperienze di confini" agli estremi (il tramonto-virus del centro romano, passaggio dal giorno alla notte; l'alba-virus delle tribù metropolitane) che tendono alla liberazione dalle catene della vita normativa urbana rivendicando un regno naturale neo-primitivo I volatili diventano tanti pixel di un grande schermo, usciti da un programma di computer graphic, che trasformano il centro in un infernale luogo di spettacolari esibizioni La stazione, zona di frontiera, nell'immaginario cyberavers terra di chi "c'è rimasto sotto", spazio "appestato", indossa per una manciata d'ore la maschera dell'altra natura. Il tramonto-Rave dissolve gli insipidi e ingialliti crepuscoli invernali romani con i tecno paesaggi "spruzzati" dagli alberi che spuntano dall'asfalto. Una natura pronta a tirare fuori gli artigli appena il tempo sociale abbassa la guardia. Un numero incredibile di volatili "gonfiano" gli alberi, bucano il cielo, schiacciano i rumori del giorno, liberando nell'aria gli"altri odori", rubando al passante quotidianamente distratto attimi di disagio e paura. Il paesaggio crepuscolare di un crocevia nel cuore del centro, si intreccia così con le aree cyberavers, entrambe immagini neo-primitive di una natura che si trasforma con il passaggio-paesaggio storico, spine nel fianco di un'processo di trasformazione dai lineamenti ambigui.

BIBLIOGRAFIA-APPUNTI.

1) P. Levy, le tecnologie dell'intelligenza, pag 143, ed A/traverso. Perchè l'operazione della memoria non può concepirsi senza l'insorgenza e le debolezze che la diseggregano, la lavorano dall'interno. Teso verso i suoi progetti, il vivente distrugge trasforma, reinterpreta le immagini e le parole di quel che diviene, attraverso questa attività, il passato.

2) Il riferimento qui è ha. l cinema de regista canadese Cronenberg: Videodrome, la mosca, Inseparabili ecc.

3) dimensione Cyberavers soglia d'incontro tra il mondo dell'alta tecnologia, super pulito e antiumano e dimensione culturale. in questo caso una grottesca romanità

4) All'Energy '93 di Zurigo la cantilena che ha più martellato e teste dei cyberavers romani è stata la colonna sonora campionata del film di R. Corman: la città dei mostri. Emblematico a riguardo il nome di un famose Rave del 1992: la notte del Male.

5) W. Burroughs: La scrittura creativa, ed. SugarCo.

6)Raf Valvola, Manifesto 5 marzo '93: feste "rave" e reti telematiche per ascoltare l'ultimo Tam-Tam.

7) Elena Doni, Sette/Corriere della Sera: Una nottata Rave

8) Decoder '92, Gomma intervista Grey Area

9) L'identità-territorio dalle configurazioni limitate, nel nostro caso dal "murettonaz", si contrappone all'identità alle configurazioni infinite che è propria dello straniero, di chi osa staccarsi e "sciogliersi nel flusso di deterritorializzazione indotto dalla fine della modernità industriale" 10) F. Berardi come si cura il Nazi, pag 77, ed. Castelvecchi

11) D. Hebdige, Skinhead, London 1974

12) Per i cyberavers la figura sociale che "ce rimane sotto" è l'emarginato che vive "senza palle" la sua condizione. L'intolleranza è la reazione al desiderio culturale castrato di appartenenza, a qualcosa o a qualcuno, sentirsi membri di una comunità, "etnica" in questo caso, pura, e non essere riconosciuti da questa come parte di essa. Il "ce sei rimasto sotto" è un'espressione usata anche all'interno del gruppo per identificare chi il giorno dopo la "pezza" ancora non si è ripreso e a fatica segue i discorsi del gruppo. "Rimanecce" sotto per un cyberavers significa perdere la dignità all'interno del gruppo al pari di chi decide di uscire dal giro

13) Lo spazio occupato per l'ultimo Rave romano del '93 era a pochi kilometri dalla discarica di Malagrotta, dietro un immensa distesa occupata da centrali Enel: Caput Mundi, settembre

PLAYLIST

Lory D
(SNS)
1) THE QUEST EP (Cosmic 001)
2) SPRAWL (Plasmek)
3) BIOCHIP C (Limited Edition)
4) MESCALINUM UNITED (PCP 006 side B)
5) FLAME IN DARKNESS (Cosmic 003)
6) 303 NATION (Promo Dance Ecstasy 2001)
7) DBX Super phreak (Peace Frog)
8) ALEC EMPIRE (Limited Edition)
9) TROPE 005 (10' Trasparente)

Leo Anibaldi
(ACV)
1) RELOAD A collection of:.. (Infonet)
2) SAHKO 001
3) SAHKO 002
4) PLASTIK MAN Krakpot (Nova Mute)
5) PSYCHO TRIBES Intruder (Labworks)
6) TROPE 004 Interior
7) LORY D Antisystem (SNS)
8) APHEX TWINS 73yips (Warp)
9) THE MOVER The Final Sickness (PCP)
10) BUNKER 004 (Unit Moebius)

Marco Micheli
(Out of Orbit)
- PSYCHO TRIBES Intruder (Labworks)
- SPEED JACK Storm (R&S)
- D.J. UNGLE FEVER 100% 303 Free
- BUNKER 004 (Unit Moebius)
- DREXCIYA 3 Molecular Enhancement (Rephlex)
SAHKO 002
- MIKE DEARBORN Chaotic State (DJAX)
- LIKE A TIM Freak Funk (DJAX)
- MARCO MICHELI Electrage (Out of Orbit)

Andrea Benedetti
(SNS - Plasmek - Synthetic)
- M-ZIQ Tango N'Vectif (Rephlex)
DREXCIYA 3 Molecular Enhancement (Rephlex)
- SUBTROPIC Throb EP (Reflective)
- BIOCHIP C (Limited Edition)
- 69 Sound on Sound (Planet E Communications)
- BEUMONT HANNANT SC931 (General Productions)
- USABILITY NOW - The Interaction of... (Infonet)
- D J ADAM X Faces of Death (Direct Drive)
- MARCO MICHELI Electrage (Out of Orbit)
- MESCALINUM UNITED disco verde (PCP)
- ULTRA HIGH In the city (Force Inc)

Gabriele Rizzo
(El.EX.)
1) LEO ANIBALDI Muta (ACV)
2) APHEX TWIN ultimo doppio (Warp)
3) MARCO MICHELI Electrage (Out of Orbit)
4) SPRAWL (Plasmek)
5) A.S.U. Double pack EP (Hot Trax)
6) THE HOLY GHOST INC The parallel...
7) A.R.T. Records 1.1
8) T.E.W. Travelling into.. (Synthetic)
9) PURPLE PLEJADE (DJAX)
10) MINIMAL VISION II C119 (Vibraphone)

Paolo Zerletti
(ACV)
1) K. OKSANEN Terra Incognita (Dum)
2) T.E.W. Double Int (Synthetic)
3) ALIEN SIGNAL Brilliant Evening Planets (Jpland)
4) JAM & SPOON Odissey to Anyoona (R&S)
5) ADSX DSL 25 (DSL)
6) M-ZIQ M-ZIQ theme (Rephlex)
7) APHEX TWIN On (Warp)
8) ROBERT LEINER Dream or reality (Apollo)
9) TIME WARP Virtual 200 (ESP)
10) VIRTUAL SYMMETRY See you (Eye Q)

Max Durante (A.S.U.)
(Hot Trax)
- BIOCHIP C. (Limited Edition)
- ADSX featuring DSL (DSL)
- DREXCIYA 3 Molecular Enhancement (Repnlex)
- M KE DEARBORN EP/STORM EP (DJAX)
- A S.U.EP 01-02 double pack (Hot Trax)
- PROPULSION 285002 003
- 303 NATIONpromo nuovo EP (Dance ecstasy 2001)
- TROPE 004
- KINESTHESIA vol. 1German (Rephlex)
- AIR LIQUIDE Nephology (Blue)

Marco Passarani
(Generator)
- BUNKER 007 (Unit Moebious)
- MESCALINUM UNITED disco verde (PCP)
- NEURO POLITIQUE Mind you don't trip (Peace Frog)
- OUTLANDER Aural scent (R&S)
- ALIEN SIGNAL Marwarian 231 (Upland)
- M-ZIQ Tango N' Vectif (Rephlex)
- TOURNESOL Side B
- RED PLANET Base Nation 303 (Red Planet)
- SPRAWL Subsonic Attack (Plasmek)
- ADSX DSL 26 (DSL)

Freddy K
(Radio Virus)
1) ALIEN CHRIST/THE MOVER (PCP 934)
2) TEMPLE OF ACID (Aura)
3) COUNTDOWN (Promo Germany)
4) MIKE INK We call it acid (Force Inc)
5) HARDFLOOR Into the nature LP (Harthouse)
6) L KE A TIM Freak Funk (Djax)
7) BASEMENT TRAXX (Dance Manla)
8) PLANETARY FUNK Vol. 1 (Peace Frog)
9) BAD ACID (Drop Bass Network 003)
10 VCF (Magnetic North)

Riccardo Rocchi
(Radio Virus)
1) LFO Probe - The Cuba edit (Warp)
2) LIKE A TIM Freak Funk (DJAX)
3) K-ALEXI Vertigo (Transmat)
4) MIKE DEARBORN Chaotic State (DJAX)
5) ARMANI - The Remixes (DJAX)
6) THE VISION Gyroscopic (UR)
7) AIR LIQUIDE Nephology (Blue)
8) M-ZIQ Tango N'Vectif (Rephlex)
9) JESUS JONES Aphex Twin Rmx
10) BLAKE BAXTER When I thought... (UR)

Gaetano Pedullà
(El.Ex.
1) MODEL 500 No Ufo's\Phuture (Metroplex)
2) RYHTM IS RYTHM Kaos (Transmat)
3) AFX Analogue Bubblebath vol. 1 e 3
4) THE MOVER Frontal Sickness I e II (PCP)
5) SUBURBAN KNIGHT The Art of Stalking (Transmat)
6) THE KEYNOTES Let's let's let's dance (Kool Kat)
7) RELOAD A Collection of short stories (Infonet)
8) BLAKE BAXTER When we used... (KMS)
9) LIL' LOUIS Brings "u" Music (D amond)
10) BLACK DOG Bytes (Warp)

Dynamic Wave
(Plasmek)
1) M ZIQ Tango N'Vectif (Rephlex)
2) AIR LIQUIDE Nephology (Blue)
3) DREXCIYA 3 Molecular Enhancement (Rephlex)
4) MAGNETIC 2 De 2019 (Promo PCP)
5) ADSX feat. DSL (DSL)
6) ELECTRO MUSIC UNION Vaporous Vacation (Metatone)
7) LEO ANIBALDI Muta (ACV)
8) EXIT 100 Revolution (Force Inc)
9) MONOJUNY (Trope 004)
10) RELOAD Auto Reload EP (Infonet)

T.E.W. (Synthetic)
Boccia Bean (G. Fagiolo)
- 003 The Final Frontier (UR)
- RITCHIE HAWTINGak (Plus 8)
- AFX Analogue Bubblebath vol. 3 (Rephlex)
- CYBERSONIK Red Alert (Plus 8)
- X-103 (Jeff Mills) Atlantis (Tresor/Axis)
- F.U S E. Dimension Intrusion (Plus 8)
- F U.S.E. Xtrix (Plus 8)
- M-ZIQ Tango n' vectif (Rephlex)
- SEEFEEL featuring Aphex Twin
- PLASTIK MAN Krakpot (Nova Mute)

T.E.W. (Synthetic)
Simone Renghi
- RELOAD A Collection of ... (Infonet)
- PLASTIK MAN PLasticine (Plus 8)
- PLASTIK MAN Koma (Plus 8)
- APHEX TWIN Heliosphan (R&S)
- ALEX SILVI Alien Signal I e II (Upland)
- VFT Location (Plus 8)
- PSYANCE Gates of Heaven (Plus 8)
- CLEMENTINE Silent Voices (DJAX)
- MESCALINUM UNITED Aphex Twin Rmx (promo viola)
- WAVEFORM TRANSMISSION vol. 2 (Tresor/Axis)

Sandro Galli
1) ALIEN CHRIST The eagle has landed (PCP)
2) THE MOVER The Final Sickness (PCP)
3) THE COSMIK KOMMANDO 007
4) TROPE 004
5) APHEX TWIN Nuovo doppio (Warp)
6) MARCO MICHELI Electrage (Out of Orbit)
7) LEO ANIBALDI Muta (ACV)
8) BUNKER 004 (Unit Moebious)
9) LIKE A TIM Headstrong (DJAX)
10) EDGE OF MOTION (DJAX)

Sandro Grasselli
1) LEO ANIBALDI Acid Perversion (ACV)
2) APHEX TWIN Analogue Bubbiebath Vol. 1 (Rephlex)
3) THE MOVER Frontal Sickness part 1 (PCP 005)
4) APHEX TWIN Selection Ambient Works '85-'92 (R&S)
5) THE MOVER Frontal Sickness part 2 (PCP)
6) RANDOM XS Y.A.M. (Djax)
7) POLYGON WINDOW Surfing on Sine Waves (Warp)
8) SKULL EP (Sysmo 104)
9) MAJOR MALFUNCTION Major Malfunction (Djax)
10) LORY D The Sound of Rome (SNS 002)

Carsten Endrass
(Virus fanzine - Germany)
1) THE SOUND OF ROME (All artists)
2) ADSX featuring DSL (DSL)
3) CYRUS Inversion (Basic Channel)
4) CLEMENTINE Cosmopolitan for the cosmos
5) 69 Sound on sound (Planet E Comm.)
6) M-ZIQ Tango N Vectif (Rephlex)
7) RUSS GABRIEL Peace EP (Ferox Rec.)
8) MIKE DEARBORN Chaotic State (Djax)
9) TERRACE M diology
10) BANDULU Phaze in Version/RELOAD A collection (Infonet)

CORESECT
(ANTIZONE - thee industrial night)
1) KMFDM Light (Wax Trax!)
2) REVOLTING COCKS Do ya think I'm sexy? (Devotion)
3) LETFIELD + LYDON Open up (BMG)
4) FRONT 242 Animal (Play it again Sam)
5) PSYCHICK WARRIORS OV GAIA Exit 23 (KK)
6) SKINNY PUPPY Texture 12" (Nettwerk)
7) THE ORB Jitte fluffy clouds/MATERIAL Mantra
8) CHRIS & COSEY Fantastique (Play it again Sam)
9) SLBC Requiem to the Waste Age (UNI Recordings)
10) INTERMIX Get Religion (Th rd mind)

Davide Lombardi
(Disturbance-Upground)
1) M-ZIQ Tango n' vectif (Rephlex)
2) RELOAD 001 (Evolution)
3) AIR LIQUIDE Nephology (Blue)
4) MAGNETIC TWO De 2019 (PCP)
5) ADSX feat DSL
6) MARCO MICHEL Electrage(Out of orbit)
7) JOJSSANCE The satyr (Minus Habens)
8) DIVE Final Report (Minus Habens)
9) APHEX TWIN Doppio lp (WARP)
10)MESCALINUM UNITED Disco verde (PCP)

Frankie Bit
(Tunnel)
00 il suono della metropoli

DISCO PIU VOTATO:
M-ZIQ
Tango n' vectif (Rephlex)

ETICHETTA PIU' VOTATA:
DJAX

NUOVI INPUT

CASSETTE:

I *Frammenti di caos* sono un gruppo multimediale formatosi circa unn anno fa, la cui rivisitazione dei frammenti artistici, decontestualizzati dalla loro origine, rggiungono equilibri perfetti senza creare impenetrabili barriere sonore. La fusione di menti ed esperienze diverse porta a quel fine su cui stanno lavorando tutte le avanguardie di questo secolo, descritto da Kubler come un necessario 'spostamento di interesse dall'artista verso l'opera' Molta della creatività del gruppo (formato da Eugenio Vatta, Mauro Tiberi, Alessanaro Marenga, Carlo Martinelli e Roberto Petroni) segue schemi d'improvvisazione che tendono a ridurre e ad uccidere, riorganizzando lo, lo schema in sé. Ciò significa che lo spessore e la bellezza non sono quindi da cercare in quella linearità di elementi che la fisica moderna, al pari della musica sperimentale (una musica in cui si cerca senza conoscerne in anticipo il risultato), sta cercando di oltrepassare, e che sono i concetti di tempo, spazio, entropia, bensì in un processo del tutto antitetico: tale non linearità e non abbondanza creano infatti un tenue filo che tiene insieme frammenti in continuo movimento, in cui bisogna lasciarsi trascinare dal loro turbinio per poter riuscire a camminare, senza cadervi dentro, sui bordi scoscesi di un buco che, per un assurdo matematico, viene a formarsi all'interno del frattale sonoro.
La musica dei Frammenti, pur restando legata ad un corpo vivo e potente, è una musica prettamente mentale, un sogno intenzionalmente condiviso, un'allucinazione consensuale che li rende a pieno merito artisti del nostro secolo i quali, come nel passato, devono occuparsi di ricreare stati di trance in cui è l'anima a suonare, al di fuori dell'obsoleto schema di 'fuga' a cui è legata ancora molta musica moderna; la fuga è qui da intendersi come relativa ad un caos amusicale (la città, l'afflusso informativo dei media), come un tentativo di raggiungere alfine suoni che risultino paradossalmente, per dirla alla Thoreau, 'bolle sulla superficie del silenzio'. Tali sogni, inoltre, dovranno sostituire la musica nella sua simulazione e relativa sparizione, fornendo quella forza per poter coinvolgere l'audience in esperienze emotive che però richiede, a sua volta e a differenza della musica industriale, la disponibilità a rinnovare le proprie stanze mentali, virtualmente compatibili. Risulterà fondamentale il non distrarsi dall'unicità del loro ascolto, poiché ciò equivarrebbe ad allontanarsi forse per sempre da tale mondo di sogni concreti, finemente intrecciati, disposti in un percorso a spirale che avvolge ma non soffoca, che immerge ma non trattiene e anzi disperde, poiché è all'unica capacità di concetrazione da parte dello

spettatore a cui si fa affidamento le reiterazioni dei campionamenti inducono ad un'ipnosi che guida in un cammino incidentale (o accidentale?) da cui si sgranano preziose perle psicoacustiche. I *Frammenti di caos* sono riusciti, tempestandoci di frequenze e disorientandoci, a dilatare e contrarre i tempi per effettuare un simile ed affascinante viaggio.
Il loro demo-tape *Neotribalismo metropolitano* su Faro Records New Series cristallizza in una traccia piuttosto compatta promesse che esploderanno poi alle loro apparizione live, a dire il vero piuttosto rare, ma psichedeliche quanto basta, tangibili ed utili quanto può esserlo un sogno, e che richiameranno e risveglieranno subliminalmente i vostri sensi addormentati, bagnandoli in benefiche sonorità oblique, stratosferiche, vive ed altamente contaminate.
Alla luce delle nuove teorie sul caos e sullo spirito di maestri come Cage ("mi sono sforzato di lasciare andare i suoni là dove essi vanno e lasciarli essere ciò che essi sono") il caos viene confermato ancora una volta come fonte di vita a patto che, come in queto caso, venga fornito un valido contributo che non si limiti a creare rumori ed interferenze, ma che fornisca invece schemi sempre diversi, inaspettati e sconosciuti in cui navigare tra nodi neurali collegati per mezzo di surreali sinestesie della coscienza.

Roberto Callipari

Contatti BIAGIO PAGANO Tel 06/22424060

PASSATO (out)	**FUTURO (in)**
Cyberpunk	Otaku
Rave	Mega Party
Underground	Techno.Sperimentale
Nintendo	Sega
Disney	Simpsons
Normalità	Anticonformismo
New York	Tokio
Dylan Dog	K-Magazine
Milly D'Abbraccio	Mercedes
Rai_Fininvest	TV satellite
Multimedia	Hypermedia
Recessione	Evoluzione
Politica	Creatività
Max	Virtual
Videotel	BBS (illegali)
Cellulare	Fax

RIVISTE/FANZINE

NEURAL - Se sei affamato di informazione, nel mese in cui non esce Tunnel puoi acquistare Neural, un'altro bimestrale sul mondo Technologico.
Il primo numero è stato pubblicato a Dicembre e contiene articoli che spaziano dalla pirateria dei telefoni cellulari, fino agli incontri con gli UFO il secondo è uscito in questi giorni Ideatori di questa rivista sono gli hyperattivi Ivan Lusco e Alex Ludovico, gli stessi transumani che hanno creato le due etichette di Bari Minus Habens e Disturbance.
Neural lo puoi trovare nelle librerie Feltrinelli e in quelle specializzate.
Neural Redazione: via Giustino Fortunato 8/N- 70125 BARI
tel-fax: 080-410950
e-mail: m.habens@agora.stm.it

VIRUS - Dopo un numero zero di cui vi avevamo già parlato nel numero scorso di TUNNEL, esce ora il numero uno di questa rivista italiana con interventi internazionali pilotata da F.A.M. con in redazione Teresa Macrì e Clare Ann Matz.
La realizzazione grafica é come al solito ottima, per i contenuti vi proponiamo un campionamento esplicativo "Questo non é un periodo di crisi,é un tempo di trasformazioni, e noi siamo già mutati". E voi?
In vendita in tutte le librerie Feltrinelli.

Frankie Bit

CODICI IMMAGINARI - Giunti al numero 3 con grande riscontro di gradimento, i ragazzi di CODICI continuano la loro analisi del tessuto sociale e dell'immaginario quotidiano riuscendo ad essere sempre interessanti e coinvolgenti.
Forse la monograficit dell'attuale impostazione limita lo svolgimento di alcuni argomenti e la distacca da quel grandioso frullato di input che era il primo numero, un vero e proprio fiume cyberpunk, ma d'altronde si dice che il Cyberpunk é morto e probabilmente ancora una volta Nando Vitale, Roberto Calliparì & Co. hanno avuto ragione. Da comprare assolutamente.
Per arretrati spedire L 3000 + spese postali a Nando Vitale Via Faà di Bruno 14 00195 ROMA.

EVENTI METROPOLITANI - Bellissima fanzine di Faenza curata da Marco Samoré.
Si parla di HC con un intervista agli Infezione (aspettiamo il loro libro "Religione oppio dei popoli"!) e Transmisia per quanto riguarda la partemusicale, ma la parte pió bella é quella dedicata allo sterminio dei militanti della R.A.F. da parte dello Stato tedesco, un'aggiacciante analisi supportata da' molti fatti che, aldila' delle personali opinioni che ognuno può avere in merito, é una lucida riflessione sul potere e sui suoi abusi, una condanna ferma verso ogni violazione della libertà di espressione e deidiritti civili che

spettano ad ogni essere umano Altra perla di EVENTI METROPOLITANI é "In my eyes, in my head" una rubrica che recensisce bencinquanta fra fanzine e riviste. Uno sguardo vasto e approfondito sulla realtà dell autoproduzione. Chiude la fanzine un divertente e interessante stralcio di dialogo tratto da. fi.m fiume di Andy Warhol "Fuck".
Per avere EVENTI METROPOLITANI spea re L. 7000 (5000+2000 s.p) in busta chiusa (nascondeteli bene!) a Eventi Metropolitani c/o Marco Samoré
V Renaccio 39 48018 Faenza (RA) oppure a
Eventi Metropolitani/666 Distribuzione
V. Vergini 11 48018 Faenza (RA) - Fax: 0546/664728

CUBE - A chi di voi piacerebbe ricevere comodamente a casa una rivista di 72 pagine a colori, intelligente e moderna, totalmente gratis? Penso a molti.
Ebbene a Modena qua cuno ha realizzato questo progetto che va avanti da ben quattro anni. Supportata da grandi sponsor CUBE si pone come "mensile di cultura e orientamento giovanile" occupandosi di volta in volta di vari argomenti in maniera monografica. Punte di diamante di questo calderone di idee, oltre agli articoli sempre lucidi e obbiettivi, sono i bellissimi fumetti del disegnatore jugoslavo Daniel Zezelj e Juice, il papà (o la mamma!) di Nuovi Input.
Non so se dipende dal fatto che é gratis, ma ogni mese aspetto con ansia la mia razione di CUBE Complimenti e continuate così.
Per contatti. Via G.B. Morgagni 114 41100 MODENA fax 059/341644

UNDER ONE SKY - Mitica fanzine di Brooklyn assemblata da Heather Lotruglio con l'aiuto di Adam X, fratello di Frankie Bones che presenta in man era completa e battagliera a scena dance mondiale più sperimentale. Formato poco più grande di quello di Tunnel con qualche problema di impaginazione, ma completo e pieno di informazioni utili Se leggete Tunnel soprattutto per la parte musicale UNDER ONE SKY é la vostra fanzine. Da rispettare e avere.
Per arretrati e contatti: UNDER ONE SKY c/o Heather Lotruglio 2249 E 21 Street Brooklyn N.Y. 1129 USA - fax (718) 7141832

VIRUS The Working Progress - Sembra che la parola Virus rappresenti al meglio il concetto odierno di informazione e cultura alternativa. Ennesimo utilizzo di questo termine viene dalla Germania dove l'amico Carsten Enarass ha dato vita a questa fanzine veramente underground con intenzioni simili a quelle di Under One Sky e con una grande attenzione per le sonorità provenienti dall'Italia e in particolare da Roma. Per questo già dal prossimo numero inizierà una grande collaborazione fra noi e loro con scambio di classifiche e interviste. Nel frattempo a Carsten e al suo staff va tutto il nostro rispetto per l'impegno e la disponibilità dimostrata
Per contatti: VIRUS c/o Carsten Endrass, Gutenbergstr 86154 MEITINGEN Germany - tel. 0049/82713631

ROTOR - Non é una fanzine e neanche una rivista, ma un catalogo di dischi e CD o meglio un piccolo network di musica elettronica attivissimo e significativo anche perché proveniente dalla Spagna una nazione un po fuori dalle attenzioni generali su questa scena. La proposta è molto varia e competente, si va dai Clock DVA ai Black Dog, dai Sandoz a Aphex Twin. Tutti i dischi in vendita sono recensiti.
Per avere gratuitamente il catalogo contattare:
ROTOR - Apartado 18041 28080 MADRID tel. 91-5313721 - fax 91-5314070

Andrea Benedetti

BBS

Bollettin Board Sistem. Sono una versione underground delle banche dati, a cui è possibile accedere attraverso un computer di qualunque modello e marca, con un modem collegato alla linea telefonica (un modem a bassa velocità, 1200/2400 Baud, si può facilmente acquistare a 80/90 mila lire in molti negozi di computer). Le BBS che voglio segnalarvi in questa parte del Tunnel sono alcune delle CyberPunk italiane:
Decoder BBS 02-29527597 (300-14400 Baud, 8, 1, N)
SIDAnet 06-86801371
Atlantis 06-4403210
Temple of Knowledge 06-5411061

LIBRI

VIRTUAL LIGHT di William Gibson - Nel momento in cui il fenomeno Cyberpunk riempie le pagine di rotocalchi e settimanali di tutto il mondo, il suo creatore, lo scrittore William Gibson, se ne è allontanato definitivamente.
Menzionare il Cyberpunk intervistando Gibson, è il modo migliore per farlo irritare, e anzi non dimentica mai di sottolineare che. "Il termine è cosà inflazionato che non significa più nulla E' come una spezia usata per condire romanzi, films e video musicali."
L'autore, per non rimanere intrappolato dalla sua stessa creazione, ha iniziato due anni fa un processo evolutivo che, superate le vecchie tematiche, lo ha portato a realizzare il suo ultimo romanzo. "Virtual Light".
Questo romanzo pubblicato in Inghilterra dalla Viking, pur non disponibile in edizione italiana, merita di essere letto anche da chi non è un appassionato del genere.
Virtual Light è ambientato in un futuro molto vicino, le tecnologie analizzate non sono fantascientifiche, anzi a quanto afferma Gibson "in America si possono comprare per posta". VL diventa così una chiave di lettura per la comprensione, anche se parziale, delle modificazioni che il rapidissimo sviluppo tecnologico sta già iniziando a provocare nella società
Gibson rivela di aver tratto ispirazione dalla Los Angeles del periodo post-

reaganiano, in cui la sensazione dominante è quella di una crescente militarizzazione della vita nella città: "Ci sono telecamere ovunque, e gli elicotteri della polizia sono sempre in ricognizione".
Gli avvenimenti della cronaca di questi ultimi anni, come la diffusione dell'AIDS, la rivolta di Los Angeles, o la strage di Waco, si percepiscono distintamente nel romanzo, e in un'atmosfera Orwelliana, partecipano tutti a creare un forte timore per il domani.
Siamo lontani dal romanticismo legato alla tecnologia caratteristico dei primi romanzi di Gibson. Qui si è persa la speranza per il futuro, e la cosa più inquietante è rappresentata dal fatto che il seme da cui è nato il mondo di VL, è già stato piantato nella nostra società.
Questo libro si può acquistare in Italia presso le librerie internazionali, come l'International Economic Book Shop di via Torino a Roma.

GIRO DI VITE CONTRO GLI HACKER di Bruce Sterling - "Questo è un libro sulla frontiera elettronica alla soglia del nuovo millennio e parla di ciò che succede nelle reti informatiche.(.) C'è gente che lavora su questa frontiera da anni. Qualcuno è diventato ricco e famoso. Qualcuno ha solo giocato. Qualcuno è andato in galera. Qualcuno la sta studiando per definire nuova leggi, altri la studiano per scoprire quali saranno in nuovi diritti dell'umanità del prossimo futuro...
Questa è la storia del popolo del Cyberspazio."
Pubblicato in Italiano dalla Shake, "Giro di vite contro gli Hacker" è stato scritto da Buce Sterling, il fondatore della corrente letteraria CyberPunk, e coautore insieme a William Gibson de La macchina della realtà. Il libro si può trovare nelle librerie più fornite, ma è possibile ordinarlo anche direttamente alla Shake , v.le Bligny 42, Milano, tel (02)-58317306

Frankie Bit

SPAGHETTI NIGHTMARES di Luca Palmerini e Gae Mistretta - Più che un libro SPAGHETTI NIGHTMARES é un'enciclopedia, un viaggio nel cinema horror italiano dal 1957 ad oggi attraverso più di 120 interviste a tutti coloro che in qualche maniera hanno contribuito alla realizzazione di un film horror in Italia, dai produttori ai montatori, dai registi ai musicisti, dagli attori ai sceneggiatori, dai creatori di effetti speciali e make-up ai direttoridella fotografia. La storia di un genere, spesso frainteso e deriso come l'horror italiano dalla bocca dei protagonisti, tutti descritti in accurate schede personali; un grande lavoro durato cinque anni e che non è certo finito.
Come tutte le enciclopedie infatti sono in preparazione altri capitoli di aggiornamento e approfondimento.
Per ora SPAGHETTI NIGHTMARES uscirà in lingua inglese negli Stati Uniti per la casa editrice Fantasma Books; aspettiamo con ansia anche un'edizione italiana.
Per contatti: Luca Palmerini - Via Vincenzo Tiberio 3 00191 ROMA

Andrea Benedetti

MULTIMEDIALITA'

Archivio interattivo della Resistenza Italiana - Informazione ed interazione: questi gli ingredienti di questo nuovo progetto multimediale concepito per CD-ROM curato da Flaviano Pizzardi, Franco Tomassi e Stefano Buonamico. Maggiori dettagli sulle tecniche multimediali nel prossimo numero.
per contatti: Franco Tomassi 06/79841073 - Flaviano Pizzardi 06/39730684

CINEMA

COSI LONTANO, COSI VICINO di Wim Wenders - Finalmente possiamo vederlo anche noi! Dopo aver letto le critiche di illustri giornalisti che lo hanno visto in anteprima, analizzando vicinanze e discontinuità con il suo illustre precedente, esce sui nostri schermi il nuovo film di Wim Wenders "Così vicino, così lontano", seguito del famoso e bellissimo "Il cielo sopra Berlino". Sappiamo che accanto a Wenders non c'è più il tocco poetico di Peter Handke, che al posto di Nick Cave c'è Lou Reed, che anche qui c'è l'alternanza tra immagini a colori e in bianco e nero e che l'angelo rimasto solo ne "Il cielo sopra Berlino" si farà uomo anche lui. Ma, nonostante sappiamo tutto questo in anticipo, nulla riesce a smussare l'emozione che si prova di fronte a questo affresco sulla condizione umana, perchè, diciamolo subito, il film è bello quanto il primo. Questa volta l'angelo non si fa uomo per amore di una donna, ma per amore nei confronti del genere umano tutto: vuole vedere con gli occhi uomini, ascoltare con le loro orecchie ed intervenire praticamente nelle loro vicende per portarle a buon fine, sfruttando le sue conoscenze di angelo.
Ma qual'è la condizione dell'uomo? Dice Karl Engel ex Angelo Cassiel: "L'uomo si costruisce la sua gabbia da dove guarda le gabbie degli altri". Gli uomini sono soli, in lotta contro il tempo. Non si ascoltano più.
L'angelo Cassiel scopre la difficoltà del vivere, la fatica dell'essere e di costruirsi un'identità. Si scontra con il cinismo e l'egoismo dell'uomo per cui lavora che si scopre essere un trafficante di armi e di video pornografici. Ma ritrova anche i suoi amici ex angeli, e solo con loro, tutti insieme, possono cercare una via per migliorare la loro condizione umana.
In fondo, si tratta di una favola moraleggiante, che ripropone la lotta tra il bene e il male senza però marcare profondamente i due aspetti, senza renderli totalmente inconciliabili. Non esistono cattivi e buoni assoluti.
Dopo la caduta del muro, Wenders sembra suggerirci di abbattere muri ben più resistenti di quello che hanno diviso la città di Berlino: il muro dell'incomunicabilità affinchè si possa scoprire che ognuno è utile all'altro e che insieme si è utili a tutti.
Naturalmente è impossibile raccontare l'intreccio della storia che si compone poco a poco fino a riunire tutti i personaggi nel finale e a dare una logica al film. Non resta quindi che consigliarne la visione e lasciarsi andare alle bellissime scene (fotografate splendidamente, all'ottima colonna sonora, alla magia degli acrobati e alla voglia di ascoltare una storia che, come dice l'angelo Cassiel: "deve essere il più possibile fasulla".

Mario Cutolo

Mentre noi ci lanciamo nel 21' secolo
ogni aspetto della cultura sta cambiando.

Vecchi sistemi si stanno rompendo mentre nuovi
ne stanno prendendo il posto.

La Tecnologia sta rimpiazzando
la religione come forza trainante.

Le comunicazioni network stanno creando
una mente "globale" permettendo di conoscere
istantaneamente pensieri e sentimenti
di genti in ogni luogo.

Le barriere culturali si stanno dissolvendo
ed i limiti nazionali stanno diventando irrilevanti.

L'accesso alla Tecnologia sta permettendo a chiunque di
creare il proprio media
(musica, video, stampa, telefono, mezzi di trasporto) distrug-
gendo proprio dall'interno
il monopolio dei sistemi informativi
che spesso dimenticano,
per chiusura mentale o per scopi commerciali,
il vero scopo di un mezzo d'informazione
che é quello di
far conoscere passato e presente,
sapendo cogliere se non anticipare
l'evoluzione del tempo in cui viviamo.